INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via S.ta Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 35, In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 3 —
Estero (u. post.) 37 — 20 — 3 60
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque conserva i numeri e ritorna la tiratura della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lo scopo reale

(Risposta all'" Intransigeant ").

Veramente, potremmo anche farne senza di questa risposta; perchè non sarà certamente per le nostre parole che nè l'*Intransigeant* nè il signor marchese Enrico di Rochefort muteranno il loro avviso a riguardo nostro. Ma abbiamo preso un mezzo impegno coi lettori; e poi c'è sempre qualcuno che, avendo letto l'articolo del giornale francese, può aver bisogno di leggere una risposta qualsiasi, la quale tolga di mezzo le inesattezze e le falsità in quello contenute. Dunque, come sappiamo, l'*Intransigeant*, sotto il titolo « Lo scopo reale », ha scritto queste cose:

Un giornale italiano, la *Gazzetta Piemontese*, pubblica un articolo sul viaggio di Umberto a Berlino e sullo scopo che si propone la triplice alleanza. Questo scopo è doppio: non riguarda solo la Francia, riguarda anche la Russia. Ecco qui quali sarebbero gli impegni presi fra le potenze contraenti:

1° Garantire all'Italia il possesso di Roma;

2° Garantire alla Germania il possesso dell'Alsazia-Lorena;

3° Interdire l'Oriente alla Russia.

Ma se è facile fare progetti e tracciare piani, non è poi altrettanto facile realizzare gli uni e gli altri. La Russia sarà tosto o tardi la padrona nei Balcani. È una legge storica alla quale obbediscono tutti i piccoli popoli della penisola, d'origine slava, quando volgono gli occhi verso il grande impero.

Il panslavismo è una quistione che sarà certamente risolta in un senso del tutto conforme alle aspirazioni russe. Nè è certo l'Austria quella che potrà opporsi al corso degli avvenimenti coll'antagonismo delle razze raggruppate per forza sotto il debole scettro degli Absburgo.

Niuno pensa in Europa, eccetto alcuni cattolici esaltati, a riprendere Roma all'Italia, e questa condizione della triplice alleanza non ci pare avere il menomo carattere di sincerità. Il Governo di Crispi non ha alcuna preoccupazione a quest'oggetto; esso pensa ai territori francesi che gli potrebbero venire nella divisione dopo una guerra fortunata, cioè all'Algeria.

Quanto all'Alsazia-Lorena, la Francia, sicura del suo diritto, attende pazientemente l'ora della giustizia e della riparazione, e non minaccia la pace. L'Esposizione universale ne è la prova. Ma bisogna ben colorire con qualche pretesto un'associazione che in realtà non ha altro fine che le conquiste, cioè il furto e la devastazione.

Per fortuna, se la triplice alleanza c'inquieta, come una minaccia, essa non ci fa paura. La Francia e la Russia possono affrontare gli sforzi degli alleati.

In altri termini, fra noi e l'*Intransigeant* c'è questa differenza: che noi attribuiamo alla triplice intenti pacifici, e il giornale boulangista per contrario le attribuisce intenti belligeri.

La differenza, come si vede, non è piccola. Ma i nostri contraddittori subiscono, come tutti i loro confratelli, l'ambiente che essi stessi hanno creato in Francia, e da cui traspira una continua diffidenza per tutto quello che si fa o si dice fuori della Repubblica. La Stampa francese — Stampa emozionalista per eccellenza — ha tanto esaminato e discusso questo benedetto patto italo-tedesco che ha finito di vederci dentro tante cose, che i suoi autori non avevano nemmeno segnato.

Non rifaremo la storia. Se dovessimo tornar indietro, dovremmo dire che per più di tre lustri l'Italia, nazione, fece una politica francofila; che cosa le fruttò mai quella politica? Nulla. Cioè no, diciamo male: Tunisi e un concetto di vassallaggio presso le nazioni europee. Ma non rifaremo la storia, perchè, a tornare indietro, si arriverebbe a Thiers, il quale andava predicando che l'unità d'Italia non s'aveva da favorire.

Tiers è l'unico dei francesi che, se fosse ancora al mondo, potrebbe ora vantarsi d'essere logico e conseguente. Egli le aveva misurate dell'occhio le conseguenze d'un'Italia una, libera e forte accanto alla Francia; egli aveva preveduto che in questa nostra età, nella quale anche il diritto pubblico internazionale va sopprimendo i maggioraschi, la Francia mai avrebbe tollerato vicino a lei una nazione sorella di pari condizione, se non di pari forza e ricchezza. Ma Tiers è morto e i francesi son qui a dolersi della presente condizione di cose e a rammaricarsi di avere contribuito a crearla.

In questo stato di gelosia e di orgasmo il giornalismo francese gioca a chi le sballa più grosse. L'*Intransigeant* afferma che non v'ha alcuno in Europa, meno pochi cattolici esaltati, il quale sogni di togliere Roma all'Italia.

E noi gli vogliamo credere sulla parola... prima di tutto perchè siamo convinti che in Italia si leverebbero perfino i sassi delle vie se alcuno osasse attentare a quel nostro patrimonio intangibile. Ma poi anche perchè vediamo da qualche sintomo prender piede e propagarsi per la Francia l'idea antivaticanista. Anche ieri erano ben 232 i deputati francesi che si accostavano alla soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano, e ogni anno vediamo questa proposta fare strada negli animi. Questa è certamente cosa confortante, e noi la rileviamo qui, in forma di parentesi, con viva soddisfazione. Ma dall'altra parte non si può negare che, non foss'altro per farci dispetto, taluno ancora in Francia usa della questione romana come arma contro di noi.

Non sono molti giorni, il *Matin*, una gazzetta che passa pure per essere liberale, pubblicava un articolo (non importa da chi scritto), nel quale si diceva appunto che la Francia ha due armi potenti contro l'Italia: il Vaticano e il protezionismo.

Il secondo scopo dell'alleanza, secondo l'*Intransigeant*, sarebbe garantire alla Germania il possesso d'Alsazia-Lorena. Qui la questione è delicata, perchè è questione anche di sentimento. Ma siccome il positivismo ha guadagnato anche la politica — e i francesi non hanno bisogno che noi glielo insegniamo — diremo francamente che per mantenere la pace — scopo reale dell'alleanza — è necessario altresì mantenere lo *statu quo*.

Almeno per ora.

La Francia, dice l'*Intransigeant*, attende. Bene, attendiamo pure. Sarà tanto di guadagnato. Ma finchè essa attende, chi avrà più sinceramente parteggiato per la pace sarà l'alleanza e non la Francia. La pace è sì gran bene che merita pure che le si faccia qualche sacrificio. Noi, vivaddio, gliene abbiamo fatti parecchi. È giusto venirci ora accusare di voler fare la guerra?

Il terzo scopo attribuito alla triplice riguarda nientemeno che tutta la questione orientale nel suo complesso etnico e politico. Non è qui il momento di discuterlo. Ci basti dire che dal nostro punto di vista è pur sempre necessario opporre qualche barriera alla marcia in avanti di tutta una razza, la quale un giorno potrebbe costituire un reale pericolo non solo per noi, ma per tutta l'Europa, compresa la Francia.

In questa parte l'alleanza farebbe in ogni modo le funzioni di riparo, avrebbe per iscopo l'equilibrio e non la guerra di conquista e di devastazione, come l'*Intransigeant* finge di credere. Farebbe la parte fatta, nell'evo medio e nel moderno, da Venezia contro l'invasione musulmana nel mondo civile e cristiano. E questo non sarebbe poco merito nei riguardi della pace europea.

Quanto alla insinuazione che l'Italia miri a territori francesi, è tale un assurdo che niuno può prenderlo sul serio, neanche in Francia; e meno che meno poi l'Algeria. (Si noti che il giornale di Rochefort s'è guardato bene di dire Tunisi!)

Or, concludendo, ci si farà considerare che l'*Intransigeant*, in fin dei conti, è giornale boulangista, che appartiene quindi a un partito e a un uomo i quali hanno fatto secessione e sono stati posti al bando dalla Repubblica. Ciò è vero. Ma in Francia pur troppo, in punto alle relazioni coll'estero e in particolar modo coll'Italia, si è un po' tutti... boulangisti. Se i francesi fossero più sinceramente amanti della pace ricercherebbero meno negli altri le intenzioni della guerra.

Giordano Bruno e Vincenzo Gioberti

Siamo informati che furono trovate due lunghe e importanti lettere di Vincenzo Gioberti sopra Giordano Bruno e il suo sistema filosofico. Le due lettere erano dirette dal Gioberti a Luigi Ornato, un illustre filosofo piemontese troppo poco conosciuto e non abbastanza ricordato.

In queste lettere apparisce la grande stima che del Bruno e de' suoi sistemi facevano due uomini valorosissimi nelle discipline filosofiche e morali. E noi siamo lieti di questa cosa, perocchè a noi piace che il nome di Giordano Bruno, oggimai preso a bandiera di partiti e lotte politiche, acquisti e mantenga la sua vera celebrità, e non raffiguri già il partigiano, ma ricordi un grande e liberale pensatore. Quando del Bruno vediamo occuparsi con tanta venerazione e amore uomini sommi e temperati come il Gioberti, l'Ornato, il Bertini e il Berti, per dir solo dei moderni, ci pare di trovare in questo fatto la più solenne risposta agl'insulti di avversari irreconciliabili col progresso dell'umano pensiero.

Colla cortese annuenza degli eredi di Luigi Ornato ci si fa sperare che le lettere preziose possano essere pubblicate appunto in questi giorni.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, *ore 3,50 pom.* — Dileana, nominato direttore dei servizi amministrativi al Ministero della guerra in luogo di Sani, ha lasciato oggi l'Ispettorato delle ferrovie, la cui direzione viene assunta provvisoriamente dal sottosegretario di Blasio.

— Oggi si sono riuniti i membri della Commissione del bilancio dimissionari. Essi hanno deciso che, qualora venissero rieletti, si dimetterebbero. Finora nulla è stato deciso circa la lista ministeriale, che forse verrà combinata questa sera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 8,44 pom.* — Il ministro Giolitti continua gli studi per la riduzione delle intendenze delle finanze. Il *Fanfulla* riferisce che, secondo il progetto ministeriale, ne verrebbero soppresse venticinque.

— La partenza del Re per Napoli, che era già decisa per oggi, è stata contrordinata a venerdì o a sabato. Il Re presiederà il Consiglio dei ministri giovedì. Stamane il Re si è recato a Castelporziano.

— La Commissione esaminatrice del progetto per la cessione delle miniere dell'isola d'Elba ha approvato questo disegno di legge e ha nominato relatore Giampietro.

— Dalla pubblicazione dell'inchiesta ordinata sulla condotta del console Durando in rapporto alla nota vertenza tra il Consolato italiano di Trieste e la Camera dei Notari di quella stessa città risulterebbero affatto insussistenti le accuse lanciate contro il Durando dal Piccoli, presidente di quella Camera, e da qualche giornale di Trieste e di Roma. Il console Durando si sarebbe valso di un diritto legittimo richiamando al Consolato attribuzioni arbitrariamente usurpate dal Corpo notarile. La relazione dell'inchiesta conchiude biasimando la condotta del dott. Piccoli e tributando elogi al Durando.

— Il Consiglio d'agricoltura ha deliberato, fra l'altro, di raccomandare alle rappresentanze agrarie di adoperarsi a favorire la introduzione dell'arbitrato nei patti colonici e raccomandare alle autorità tutorie di introdurre il patto dell'arbitrato nel contratto di mezzadria. Il consigliere Romanin ha riferito intorno alla aggiudicazione dei premi nel concorso per opere di colmata e di condotta razionale delle acque nelle pendici, proponendo la rinnovazione di una così utile gara speciale, che il Consiglio approvò.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riconosce la licenza delle scuole elementari come titolo sufficiente per la ammissione alle scuole tecniche e ai corsi preparatorii della scuola normale.

— Coccapieller, il quale giace sempre malato a letto, ha scritto una lettera al presidente della Camera scusandosi se non potrà intervenire di presenza alle feste per Giordano Bruno. Soggiunge che vi assisterà col pensiero come tutta Roma liberale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 9 ant.* — Il principe Tommaso è arrivato ieri sera, proveniente da Napoli, alle ore 8,40. Lo attendevano le carrozze di Corte. Il Principe si recò in Quirinale a salutare il Re. Indi ripartiva per Torino alle ore 9,50 pom.

— Ieri sera il console Durando è partito per Trieste.

Note parlamentari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 8,50 pom.* — Oggi la Camera era poco popolata. Dapprincipio è seguito l'incidente provocato da Imbriani, le cui intemperanze fecero scoppiare la Camera a varie riprese in interruzioni e rumori. Ma ve ne ho telegrafato abbastanza ampiamente. (*Vedi resoconto della Camera*) Indi venne in discussione il bilancio della pubblica istruzione. Parlarono vari oratori senza che la discussione venisse turbata da alcuni incidenti. Fu però notevole l'accanimento messo dal Baccelli nel combattere la Scuola superiore complementare d'igiene, alla cui difesa si levò a parlare validamente il Crispi. Coppino si associò al presidente del Consiglio, accertando le fruttuose risultanze di codesta scuola, che venne elogiata e ammirata dalle migliori individualità scientifiche. Bonghi avrebbe voluto intervenire nella discussione per prolungarla, ma questa venne rinviata a quando si discuteranno gli articoli.

Nei corridoi di Montecitorio c'è vivo lavorio per le elezioni dei nuovi commissari del bilancio, che avranno luogo dimani. Sebbene gli avversari del Ministero dicano di volersi astenere, si prevede che riporteranno nella lotta quasi tutti i membri dimissionari. La lista ministeriale finora non è definitivamente concordata; forse lo sarà dentro la sera. Si fanno però i nomi di Geymet, Marcora, Lavi, Chiapusso, Baccelli, Finocchiaro, Salandra, Canzi, Martini. Secondo l'*Italie* gli amici del Ministero comporranno una lista dei vari elementi che formano la maggioranza della Camera. La *Riforma* dice che i commissari del bilancio diedero le dimissioni per sottrarsi alle conseguenze della loro condotta in ulteriori votazioni, tra cui quella relativa al bilancio della guerra. Soggiunge: « A nemico che fugge ponti d'oro ».

Intanto notate la curiosa coincidenza delle odierne due votazioni: mentre il progetto relativo alle « disposizioni dichiarative circa la durata in ufficio del presidente e del vice-presidente del Senato » ebbe solo 22 voti contrari, il bilancio dei lavori pubblici ne ebbe 35; tale differenza di 13 voti coincide appunto col numero dei membri della Giunta dimissionari presenti a Roma e oggi partecipanti alla votazione.

Oggi gli Uffici della Camera si sono adunati per esaminare il progetto per la revisione generale dei redditi dei fabbricati. Nel primo, Lovito chiese maggiori garanzie pei contribuenti; Pianciani difese le ragioni dei piccoli opifici; fecero varie osservazioni Pullè, Di Collobiano, Dini; venne eletto commissario Lovito.

Il secondo Ufficio elesse commissario Petroni con mandato di fiducia. Il terzo non era in numero. Il quarto elesse commissario Morelli, favorevole al progetto. Il quinto elesse Toti con mandato di fiducia. Il sesto elesse commissario Tondi, raccomandandogli di tener conto delle Società cooperative costruttrici. Il settimo non esaminò il progetto. L'ottavo elesse commissario Gianturco. Il nono, Chinaglia, contrario al progetto. Pare che il progetto incontrerà in alcuni punti una vivace opposizione alla Camera.

Per Giordano Bruno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 9 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che il Re non si muoverà da Roma prima della fine di questo mese. Il *Messaggero*, senza fissar data alcuna, crede di sapere che il Re non partirà da Roma finchè non siano compiute le feste per Giordano Bruno, e ciò allo scopo di smentire i giornali clericali, i quali affermavano che il Re si sarebbe allontanato da Roma durante queste feste.

Il sindaco di Roma, marchese Guiccioli, ha annunziato al Comitato pel monumento a Giordano Bruno che la Giunta romana interverrà in corpo alle feste inaugurali. Il Comitato richiese altresì che intervenissero le bandiere dei rioni municipali. Il sindaco a questo proposito rispose che avrebbe interrogato la Giunta.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha disposto perchè gli istituti superiori scolastici di Roma facciano vacanza nei tre primi giorni delle feste per Giordano Bruno.

I candidati ai seggi vacanti nella Giunta del bilancio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 9 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che oggi alla Camera, in principio di seduta, verrà comunicata la lista dei 17 candidati alla Giunta del bilancio che il Ministero propone esso stesso direttamente senza ricorrere a Comitati intermedii. Dice che questa lista è compilata secondo un concetto largo, ma non pubblica però ancora i nomi che essa contiene.

Raccomanda però agli amici di votarla compatti. Il *Messaggero* crede di conoscere la lista precisa dei candidati ministeriali. Secondo questo giornale tale lista conterrebbe i seguenti nomi: Marcora, Chiala, Canzi, Turi, Levi, Solimbergo, Righi, Di Sant'Onofrio, Del Giudice, Lazzaro, Lucca, Laporta, Simeoni, Gandolfi, Coppino, Martini, De Renzis e Baccelli.

I reali di Grecia a Venezia.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — A bordo dell'*Amphitrite*, dopo una traversata ottima, sono giunti stamane i reali di Grecia. Ripartiranno domani per Pietroburgo, viaggiando in stretto incognito.

Il Po in quiete.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Oggi il Po ridiscese sotto guardia; le condizioni del Canal Bianco sono rassicuranti mercè le opere di difesa.

I naufraghi di Capo Rizzuto.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 9,20 pom.* — Sono rimpatriati trentotto naufraghi del piroscafo *Bengala*, naufragatosi a Capo Rizzuto presso la località di Madonna Greca. La secca in cui ha dato il piroscafo non è segnata nelle carte marine. Questi naufraghi narrano che al momento dello investimento il capitano Rosasco fece mettere in mare le imbarcazioni, nelle quali entrarono solamente i passeggeri. L'equipaggio si affidò al nuoto e fu raccolto dalla tartana *Madonna Chiara*. L'ultimo a gettarsi in mare fu il capitano Rosasco, ammirato da tutti per la sua freddezza d'animo, pel suo coraggio.

Una scortesia del ministro Tirard verso re Umberto.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 12,17 ant.* — Ieri sera vi fu il banchetto offerto dal Comitato italiano dell'Esposizione al presidente del Consiglio dei ministri Tirard. Intervennero al banchetto 60 commensali. Presiedeva il conte Camondo, che è pure presidente del Comitato. Al levar delle mense si alzò a parlare il conte Camondo. Egli rilevò il pieno successo dell'Esposizione di Parigi, e quindi bevette al presidente della repubblica Carnot ed alla sua consorte, al presidente dei ministri Tirard ed alla Francia intiera. Appena finito il discorso, la banda musicale, che aveva dato concerto durante il banchetto intuonò, la *Marsigliese*. Tutti i commensali, per atto di onoranza, si alzarono in piedi ed applaudirono freneticamente l'inno popolare francese. Cessati gli applausi, si alzò il presidente del Consiglio, Tirard. Egli ringraziò innanzi tutto pel gentile invito fattegli dal Comitato italiano. Egli ricordò assai volontieri i tempi del suo soggiorno in Italia, in questa terra classica e dai ricordi patriottici ed artistici. Essa è inoltre la conservatrice del monumento del mondo di Roma eterna. « E qui — aggiunse con sorriso molto significativo il presidente Tirard — m'arresto, poichè non mi voglio ricordare che cose di pace. » E difatti a questo punto fece una breve pausa. Riprendendo quindi il discorso ringraziò il conte Camondo pel suo brindisi al presidente Carnot e bevette poscia al presidente del Comitato italiano per l'Esposizione ed alla prosperità dell'Italia. Quindi siede. La banda intuona la Marcia Reale, che viene vigorosamente applaudita. Non appena il presidente Tirard si fu seduto, circolò per le mense un vivace commento, poichè subito si era rilevata la sconvenienza e la scortesia usata da Tirard nel non aver detto neppure una parola che ricordasse il sovrano d'Italia, re Umberto. Questa scortesia appariva tanto più manifesta avendo il conte Camondo portato un entusiastico brindisi al presidente Carnot.

Un vivissimo malumore si propagò subito pei convitati, fra i quali v'erano parecchi giornalisti. I commenti al fatto furono infiniti. Tutti i presenti disapprovavano la scortese condotta del primo ministro francese.

Si noti che la mancanza del brindisi a re Umberto non può essere attribuita ad involontaria dimenticanza, dappoichè il conte Camondo assicurò che da parecchi giorni aveva comunicato al ministro Tirard il testo dei brindisi che egli, Camondo, avrebbe portati in onore di Francia e dei suoi primi magistrati.

Ancora le inondazioni in Pensilvania, Virginia e Maryland.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Telegrammi da New-York sono pieni di orribili particolari sul disastro di Johnstown. Il numero delle vittime salì da 12,000 a 15,000. L'incendio continua e i medici consigliarono di lasciarlo continuare affine di prevenire l'epidemia risultante dalla putrefazione dei cadaveri; ma i parenti delle vittime rifiutarono.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Le perdite per le inondazioni sono calcolate a 40 milioni di dollari; 3000 cadaveri finora furono riconosciuti.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5. — *ore 8,35 ant.* — Continuano a giungere da Filadelfia particolari strazianti sulla catastrofe degli Stati Uniti. Ciò che rese più orribile il disastro di Johnstown si è l'incendio che divampò fin dal principio dell'inondazione negli edifici della ferrovia. Settanta persone che vi si trovavano racchiuse furono arse vive; altre 700 persone furono parimenti bruciate nelle case circostanti, a cui si comunicò l'incendio.

Centinaia d'uomini sono occupati a ricuperare i cadaveri degli annegati travolti dalle acque dello straripato fiume di Conemaug; si riuscì pure a salvare molte persone ancor vive, aggrappate a tronchi d'alberi, a tavole ed altri consimili arnesi galleggianti. Accaddero scene strazianti: in mezzo alla lotta brutale ed egoista per l'esistenza si videro atti d'abnegazione eroica; si narra particolarmente la storia di un giovane il quale, dopo essersi inutilmente sforzato di salvare la vecchia madre e la moglie, morì con esse.

La piena delle acque inondò pure Washington, interrompendo la comunicazioni ferroviarie della capitale degli Stati Uniti col Sud.

Da Pittsburg venne mandato a Johnstown un reggimento per mantenere l'ordine.

Si crede che molti italiani siano stati vittima delle inondazioni, specialmente a Nuova Firenze.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — In causa del crollo del ponte di Williamsport s'ebbero da cinquanta a ottanta annegati.

FRANCIA.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, *ore 2,10 pom.* — Gli studenti francesi che si recheranno all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno si fermeranno a Bologna per invitare i loro colleghi italiani alle feste di Parigi.

— Il Senato, riunito negli Uffici, ha ieri nominato una Commissione per esaminare il progetto di legge relativo al trasporto delle ceneri di Lazzaro Carnot, Marceau e Baudin al Pantheon. La Commissione è favorevole. Negli Uffici fu proposto che tre lapidi commemorative di Hoche, Kleber e La Tour-d'Auvergne sien poste nel Pantheon.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Dispacci da Belgrado e Vienna allo *Standard*, facendosi eco degli addebiti al Governo serbo contro la Compagnia francese delle ferrovie serbe, accusano la Compagnia di cattiva gestione e di malversazioni.

Dispacci da Semlino dichiarano invece che gli addebiti sono ridicoli ed infondati e constatano la impressione deplorevole prodotta dalla condotta del Governo serbo.

CALAIS (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Carnot nel suo discorso pronunciato al banchetto offertogli, dopo avere constatati i magnifici lavori del porto, disse che la Repubblica ha il diritto di essere fiera per simili risultati. « I profeti della sventura, che accusano la Repubblica di avere sprecato la fortuna pubblica, non impediranno adunque di Calais di essere una delle glorie del nostro ... artistico, come pure non impediranno i successi ... di Parigi. Verrà il giorno in cui essi stessi riconosceranno che la Repubblica ha portato nella società moderna i più potenti elementi di lavoro, di progresso e di prosperità. »

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Il principe e la principessa di Galles sono attesi a Parigi alla fine della settimana.

— L'*Evénement* smentisce il matrimonio del principe Ferdinando di Bulgaria colla principessa Czartoriska.

BOULOGNE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Carnot giunse stamane fra il suono delle campane e le salve delle artiglierie. Visitò parecchi stabilimenti e passò in rivista la flotta.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione delle ferrovie serbe. Spuller attende documenti.

Camera. — Spuller, rispondendo ad una interrogazione di Felice Faure sopra la questione di Haiti, dichiara che il rappresentante francese, in conformità alle istruzioni, non parteggiò nè per Legitime, nè per Hyppolite, e si limitò a mantenere l'ordine. La situazione delle navi francesi è la stessa di tutte le altre. Il trattato di cui si è parlato è apocrifo.

Rispondendo ad una seconda interrogazione di Faure sulla questione egiziana, Spuller dichiara che la conversione del debito fu decisa col relativo decreto pubblicatosi. Crede che l'Egitto abbia agito nella pienezza dei suoi diritti; ma la grande operazione della conversione del debito non può compiersi senza sollevare la questione dello sgombero degli inglesi. Negoziati per la conclusione del trattato sono cominciati coll'Egitto. Prega la Camera a non chiedere ulteriori spiegazioni. (*Benissimo a Sinistra*)

L'incidente è chiuso.

Discutesi il bilancio degli esteri. Delaforge chiede la soppressione dell'Ambasciata al Vaticano. Spuller dichiara che il Governo opponesi alla presa in considerazione di questa proposta. Respingesi con 314 voti contro 232 la presa in considerazione della mozione Delaforge.

Spuller dimostra che l'Esposizione di Parigi è pegno di pace e di forza. La situazione della Francia all'estero si può riassumere così: non siamo inquieti; non saremo giammai inquietanti; una nazione prese la divisa: *Patiens quia æterna*. La Francia potrebbe dire: *Patiens quia fortis. (Applausi)*

— *Senato.* — Approvasi il progetto, già votato dalla Camera, secondo cui la ispezione delle carni macellate provenienti dall'estero si farà da ora innanzi al confine.

BOULOGNE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Carnot visitò il grande bacino galleggiante e la squadra. I marinai lo acclamarono. Nel banchetto al Casino, Carnot, rispondendo al brindisi del presidente della Camera di commercio, ringraziò dell'accoglienza calorosa ricevuta a Boulogne e in tutto il suo viaggio. Dichiarò che le patriottiche popolazioni di Boulogne possono contare sull'interesse che loro porta il Governo repubblicano. (*Applausi*) — Carnot è ripartito per Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Carnot è rientrato alle ore 8,20 pom. e fu acclamato. Nessun incidente.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 3,45 ant.* — Si hanno notizie sempre più gravi dell'invasione delle locuste in Algeria. Nella provincia di Costantina il treno ferroviario in cui si trovava il governatore fu fermato da dense colonne di questi coleotteri. L'estensione del flagello supera tutte le previsioni.

Centomila uomini sono occupati nell'opera di distruzione delle cavallette.

SPAGNA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Il bastimento italiano *Napoli Accame*, proveniente da Marsiglia con carico di spirito, si incendiò. L'equipaggio abbandonò il bastimento e giunse sano e salvo a Malaga.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 4 giugno.

Progetti di iniziativa parlamentare.

VACCHELLI svolge un progetto di legge pei provvedimenti a favore della Cassa pensione per gli operai.

MICELI accetta che sia preso in considerazione.

IMBRIANI svolge un progetto per un concorso dello Stato onde fornire la regione pugliese di una condotta d'acqua potabile.

CRISPI risponde che vi sono già leggi speciali che autorizzano i Comuni a contrarre mutui a basso interesse per eseguire opere risanatorie. Quindi non gli pare che sia il caso che si presenti una nuova legge per la costruzione di un acquedotto il quale costerebbe 35 milioni. Qui l'oratore esclama: « A quei chiari di luna! » Dichiara quindi di non accettare il progetto.

BACCARINI non crede che il progetto sia, tecnicamente, meritevole d'appoggio; ma vorrebbe che il Governo promettesse in serio esame le condizioni economiche delle Puglie, che sono deplorevolissime.

IMBRIANI insiste sul progetto. Dice che il Governo poteva, almeno per cortesia, prenderlo in considerazione.

CRISPI ribatte che il prendere in considerazione il progetto sarebbe stata per parte del Governo una ipocrisia, perchè il Governo poi lo avrebbe combattuto.

IMBRIANI replica trattarsi di interesse non locale, ma nazionale. Quindi se ne appella alla rappresentanza nazionale. Coglie poi l'occasione per biasimare che attorno alla questione della condotta d'acqua siansi create coalizioni affaristiche... (*Voci: Oh! oh!*) Ma di ciò non voglio parlare.

PETRONIO (deputato della regione e consigliere comunale di Bari) protesta contro le accuse di corruzioni mosse da Imbriani.

BIANCHERI: « L'on. Imbriani non accusava nessuno. »

PETRONIO: « Del resto appoggio il progetto, raccomandandolo alla Camera. »

IMBRIANI ripete che non voleva parlare di certi affari; ma gli consta positivamente che vennero commesse baratterie, turpitudini, porcherie. (*Voci: Oh! oh!*)

BIANCHERI richiama l'oratore alle frasi poco parlamentari.

IMBRIANI: « Non saranno parlamentari, ma sono vere... » (*Interruzioni*)

BIANCHERI: « Comunque, on. Imbriani, usi frasi parlamentari. »

IMBRIANI: « Saranno usi, ma le credo ipocrisie parlamentari. » (*Ilarità*)

Messa ai voti la presa in considerazione del progetto Imbriani, viene respinta a grande maggioranza.

Si comincia la discussione sul

Bilancio della pubblica istruzione.

GABELLI esamina lo stato della nostra scuola elementare. Dice che troppo pretendesi da essa, mentre, e nella quale i bambini, per soli tre anni, non passano in media che due ore al giorno, di maniera che sul loro carattere esercitano ancora una massima influenza la famiglia e l'ambiente sociale. Tuttavia richiede che quella scuola, se non può dare i risultati che pretendonsi da essa, possa tuttavia dare più di quello che dà, purchè applichinsi le leggi esistenti e modifichinsi secondo i dettami della esperienza e secondo lo spirito dei tempi. Secondo l'oratore quindi, oltre ad essere rigorosi nella osservanza della legge dell'obbligatorietà dell'istruzione elementare, converrebbe poi, per limitarsi a quelle riforme che non esigono aumenti di spese, estendere la durata della scuola rendendo obbligatorio il corso superiore, dove e già istituito, ed assicurare le sorti dei maestri rendendo uniforme il procedimento della loro nomina e deferendone la nomina stessa ai Comuni e deferendola ai Consigli provinciali scolastici. Converrebbe inoltre migliorare la coltura dei maestri approvando se non quei giovani che abbiano frequentato una scuola secondaria, regia o pareggiata, e procedendo con molto rigore nella concessione delle patenti per titoli. L'oratore conclude raccomandando all'attenzione del ministro le sue proposte per attuare le quali non occorrono, ripete, aumenti di spesa, ma soltanto un po' di energia ed il coraggio di affrontare l'impopolarità.

BACCELLI GUIDO, a nome anche di parecchi colleghi, dimostra che la Scuola superiore d'igiene istituita in Roma con decreto 9 luglio 1888 è contraria alle leggi.

CRISPI Essendosi manifestato il bisogno di buoni medici ed ingegneri igienisti per il servizio sanitario prima ancora che fosse approvata la legge sanitaria del 22 dicembre 1888, egli e Coppino, col decreto 27 novembre 1887, istituivano una scuola superiore d'igiene. Ora trova strano che due bilanci si siano discussi senza che nessuno abbia trovato da ridire su quella scuola, la quale è quasi una scuola ... e non
Americani a consegnare • • 6 1|64
zione p... corrente
... dicembre • • 5 34|84
la creazione
COPPINO ... MANCHESTER, 4 *giugno (sera)*.
perfezionamento d'igiene
beneficio al servizio sanitario,
stituita ed anzi legittima la domanda ... (*sera*).
medesima sia istituita con apposita legge e ... 600
dai questa questione al cap. 23.

FINOCCHIARO-APRILE esordisce dicendo che la quistione scolastica deve anzitutto guardarsi dal lato del vantaggio che il Paese raggiunge, dal modo come sono ordinati per studiarne dove occorra le necessarie riforme. Oggi in ogni parte si discute sulle materie scolastiche; il Parlamento non può rimanere estraneo a questo movimento, ed è necessario che affronti qualcuno dei problemi attinenti alla scuola. È necessario cominciare dall'ordinamento del Ministero sulla base della competenza, distinguendo le funzioni amministrative dalle tecniche. Crede urgente la riforma dell'organico del Ministero e la crede urgente specialmente per l'istruzione primaria.

FAVALE associa a Finocchiaro-Aprile che non è nel consenso generale della Camera italiana e del Paese che sia sottratta ai Comuni l'istruzione elementare.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Votazioni e interrogazioni.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Il bilancio dei lavori pubblici è approvato con voti 177 contro 35; il progetto relativo alle disposizioni dichiarative circa la durata in ufficio del presidente e dei vice-presidenti del Senato è approvato con voti 190 contro 22.

Comunicasi un'interpellanza di DE ZERBI al ministro della marina relativa alla fornitura di ghiaccio a Massaua.

NASI svolge la sua interrogazione al guardasigilli sull'azione spiegata dall'autorità giudiziaria per la soppressione dei documenti al Ministero d'industria e commercio. Deplora il trafugamento e non sa spiegarsi come non siano ancora in potere della giustizia i documenti trafugati.

ZANARDELLI dice che il processo fa il suo corso e che l'autorità giudiziaria di Roma ha già mandate le rogatorie a Catania e a Palermo per scoprire i rei e rintracciare il corpo del reato.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

I campi militari d'istruzione nel 1889.

(1° Corpo d'armata).

Si è pubblicato lo specchio dei campi d'istruzione del 1889. Fra essi sono compresi i campi di fanteria del primo Corpo d'armata di Torino, della divisione di Torino e il campo di divisione di Borgomanero sotto il comando del tenente-generale Boni, dal 3 luglio al 4 agosto.

Vi prenderanno parte la brigata Sicilia, la brigata Lombardia, il 6° bersaglieri, tre squadroni del 1° cavalleria, quattro batterie del 17° artiglieria, un drappello di sezione del genio con sezione di ponte.

Dal 22 luglio al 4 agosto campo mobile del 2° Corpo d'armata (Alessandria) divisione d'Alessandria; un campo di brigata a Gavi, col maggior-generale Goggia avrà luogo dal 4 luglio al 31 agosto; vi prenderanno parte la brigata Verona, l'8° bersaglieri, due squadroni del 12° cavalleria, due batterie dell'11° artiglieria, una compagnia zappatori del genio.

Dal 24 luglio al 3 agosto vi prenderanno parte la brigata Torino, due squadroni del 12° cavalleria, due batterie dell'11° artiglieria, una compagnia zappatori del genio.

Dal 24 luglio al 3 agosto, campo mobile del 4° Corpo d'armata (Piacenza), divisione di Genova; campo di brigata a Millesimo, Carcare e Cairo, col maggior-generale Cordero di Montezemolo; dal 21 luglio al 4 agosto vi prenderanno parte la brigata Bergamo, il 20° fanteria, uno squadrone del 17° cavalleria, due batterie del 6° artiglieria; dal 26 luglio al 4 agosto avrà luogo un campo mobile.

BORSA UFFICIALE.

5 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 80**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 25	100 35	— — — —
»	100 30	100 45	— — — —
Svizzera	100 —	100 10	— — — —
Londra + 2 1|2	— — —	25 09	— 25 11 —
Id. lungo	— — —	25 10	— 25 14 —
Germania + 3	— — —	breve 122 1|8	122 1|8
		lungo 122 3|8	122 7|8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0|0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0|0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gotteri) — 5 giugno. — Il contegno del mercato di Parigi diede larga ragione alle aspettative nostre di ieri mattina. I telegrammi sono concordi nell'accennare alla fermezza. Variazioni di poco conto a Berlino con qualche contenuto di debolezza ed a Parigi per contro qualche migliorìa.

Non desta alcun interesse la politica sia estera che interna, e d'altra parte occorrerebbe qualcosa d'importante per scuotere l'atonia che invade tutte le piazze.

Domani, giovedì 6 corrente, non avrà luogo la riunione pomeridiana di Borsa.

Rendita contanti 97 80 97 85.
Rendita fine mese 98 10 98 05.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	2000 — 2005 —	C. Torin.	348 — 349 —
Mobil.	770 772 770 50	B. Indust.	195 — nom.—
Cr. Mer.	408 — 490 —	Ferr. Mer.	792 — 793 —
Torino	718 — 719 —	F. Medit. v.	618 — 619 —
Sub.-Mil.	203 — 202 —	Esquilino	89 50 90 —
B. Sconto	308 50 309 50	Fondiaria	175 — 178 —
Tiberina	378 — 378 50		

Cassa sovvenzioni Milano 270 — nom.—

GIUGNO: giorni 30 — P. Q. 6 — L. P. 13.
Mercoledì 5 — 156° giorno dell'anno — Sole nasce 4,35, tr. 8,00 — *Santa Felicissima martire.*
Giovedì 6 — 157° giorno dell'anno — Sole nasce 4,35, tr. 8,00 — *Memoria del SS. Sacramento.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Parigi il generale di divisione in ritiro Giovanni Luigi Metman, che comandava il 3° reggimento dei granatieri della guardia quando esso si distinse nella campagna d'Italia. Nella guerra franco-prussiana ebbe il comando della 3ª divisione dell'esercito del Reno; prese parte a diverse battaglie e cadde prigioniero coi suoi compagni d'arme dell'esercito di Metz. Fu collocato in riposo nel 1879.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo gioco: Cicatrice.

Scambio di consonante doppia.

A fin d'anno, assai gradito,
Dove a lui se son vestito,
È di qualche seme il manto.
Detto, fatto non va franto,
Il bambin l'impara a stento,
Poi va molto per lui sento!

Nicarete.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società di mutuo soccorso fra ex-bersaglieri (via San Francesco da Paola, 11). — Questa Associazione si pregia annunziare a tutte le Società consorelle locali, tanto borghesi quanto militari, la deliberazione presa in sua ultima assemblea generale di commemorare degnamente il 53° anniversario della formazione del Corpo bersaglieri con un fratellevole banchetto da farsi nella terza domenica, 16 p. v. giugno. Le iscrizioni si ricevono da oggi fino al 12 giugno presso la sede sociale, via San Francesco da Paola, in tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11. Contemporaneamente porta pure a conoscenza delle spett. bili Società che vorranno prender parte all'inaugurazione del suo nuovo locale presente. Trattandosi di una festa tutta famigliare la Direzione di questa Società spera che il suo invito verrà bene accetto dalla maggioranza delle consorelle, le quali verranno in tempo accorrere volonterose a farsi iscrivere onde poter prendere gli opportuni concerti col proprietario dell'albergo. In tempo debito verranno diramate le circolari col relativo programma.

— *Circolo Dora e Borgo Dora.* — Venerdì, 7 giugno, alle 8 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea generale ordinaria, alla quale i signori soci sono pregati d'intervenire numerosi per la discussione dell'*importantissimo ordine del giorno* loro comunicato coll'avviso spedito a domicilio.

Le deliberazioni dell'assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti (Art. 13 dello statuto).

I soci che non possono intervenire all'assemblea hanno facoltà di farsi rappresentare da un altro socio mediante delegazione scritta.

Il socio delegato può assumere due rappresentanze e disporre così di due voti oltre il proprio. (Art. 14 dello statuto).

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento [illegible] chiusa procedura; riparto L. [illegible] 0/0 [illegible].
Alessandria. — Fallimento [illegible] delegazione composta: Giovanni [illegible] Felice [illegible] Malvicino. — [illegible] Francesco e G. B. [illegible] Morra G. B. adunanza concordato [illegible] Torrente; offerta 10 0/0.
Ivrea. — Fallimento Benecco fratelli delegazione composta: Pietro Margara, Luigi Vignoi e don Paolo Pinna; curatore confermato caus. Giovanni Giroddi.
Voghera. — Fu dichiarato il fallimento Pentiroli Carlo, negoziante in mobili, giudice delegato avvocato Ernesto Mussi; curatore rag. Ettore Peyla; prima adunanza creditori 11 giugno, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 15 corr.; verifica crediti 18 corr.; bilancio attivo L. 7041 04, [illegible] L. 15,148 31.

Borsa di Genova, 4 giugno		Az. Ferr. Mediterr.	619 —
Rend. ital. cont.	97 90	*Cambi*	
» » f. m.	97 90	Londra — vista	25 23
Az. Banca Nazion.	2030 —	» — lett.	25 26
» Credito Mobil.	790 —	Parigi — vista	100 25
» Ferrov. Merid.	790 —	» lett.	100 30
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 4		Cambio su Parigi	47 22
Mobiliare	306 25	Cambio su Londra	118 85
Lombarde	116 90	Lire italiane	47 10
Banca Anglo-Austr.	127 60	Rendita Austriaca	85 00
Austriache	216 25	Id.	85 25
Banca Nazionale	865 —	Unionbank	231 40
Napoleoni d'oro	9 46	Rend. Austr. nuova	100 40
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 4		Cons. Pruss. 4 0/0	106 90
Mobiliare	161 50	Id. 3 1/2 0/0	104 70
Austriache	101 —	Turco nuovo	16 60
Lombarde	61 —	Prest. Orient. Russo	65 90
Cambio su Londra	20 30	Rublo	215 —
Rendita italiana	96 10	Mediterranee	121 20
Id. f. m.	96 70	Meridionali	— —
		Londra, 4 (Chiusura)	
Consolid. inglese	98 5/16	Egiziano 1863	10 5/8
Rendita italiana	96 13/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	11 00
Argento fino	42 —		
Spagnuolo	76 15/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—.—
Turco nuovo	16 1/4		
Chiusura della Borsa di Parigi, 4.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	88 47	Rend. ungher. 6 0/0	86 1/8
» 3 0/0	87 07	Rend. spagn. ester.	76 15
» 4 1/2 0/0	104 00	Banca Fr. di Parigi	831 —
Rend. ital. 5 0/0	96 42	Banca Ottomana	515 15/16
Camb. Londra vista	25 17 5	Argento fino	230 —
Consolid. inglese	98 3/16	Credito fondiario	1387 —
Obbl. Lombarde	310 25	Suez	2308 —
Cambio sull'Italia	3/16	Panama	56 —
Turco nuovo	16 40	Lotti turchi	64 1/2
Banca di Parigi	760 —	Ferr. Meridionali	785 —
Tunisino	482 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	482 1/2	Métaux	— —

BOLLETTINO SERICO.

L'esistenza di continui bisogni per la fabbrica si manifesta con discreta domanda sulle piazze diverse, e mantiene in questi giorni d'[illegible] una certa attività nelle trattative, le quali, se non giungono sempre a buon fine, lo si deve in massima ad un più valido sostegno per parte dei detentori, i quali non hanno confidenza assoluta nella riuscita della raccolta in corso.

La posizione generale del mercato sinora può sempre dirsi buona sotto ogni rapporto; il deposito europeo si verifica scarso; la fabbrica si mantiene attiva, il consumo di seta è in aumento, e la moda si fa strada alla seta: se anche il nuovo raccolto si verificasse buono dovunque, non v'ha di che temere, che anzi agli attuali prezzi è sempre possibile un miglioramento. È la sfiducia nell'avvenire che fu anche causa di gravi danni in queste ultime annate ai sericoltori.

CARMAGNOLA, 29 maggio. — 150 ettol. Frumento L. 10 60 — 60 Segala 11 26 — 30 Avena 8 45 — 200 Meliga 14 75 — 12 Riso 29 21 — 600 Castagne secche 2 50 — 400 Patate al miria 0 65 — 10 Buoi e vitelli I. qual. 0 60 — 40 Id. 2. q. 6 50 — 20 Vitelli I. q. 7 75 — 110 Id. 2. q. 6 60 — 60 Giovenche 4 75 — 60 Maiali 9 50 — 50 Maiali da latte per capo [illegible] — 1000 mir. Canapa greggia 5 40 — 600 Id. lavorata (rista) 12 50 — 900 Cardamo 8 50 — 400 Olio d'oliva 12 25 — 30 Burro I. qual. 23 00 — 60 Id. 2. q. 20 00 — 1800 Uova alla dozzina 0 55.
Tassa del pane e della carne dal 29 maggio al 5 giugno
Grissini I. qualità al chil. L. 0 40 — Id. 2. qual. e pane fine non eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Pane [illegible] eccedente il peso di un ettogr. 0 37 — Id. Casalingo 0 35 — Id. Bruno 0 30.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello I. qual. L. 1 25 — Id. Id. 2. qual. 1 10 — Id. di buoi e manzi 1 01 — Id. moggie e giovenche 0 90 — Id. vacche 0 87.

[illegible], 29 maggio. — Pane comune, cent. 37 — Fino di grissia 50 — Grissino 12 — Bruno 25 — Pane di [illegible] 65 — di semola 55 — di mezza semola 45 — ordinario 36.
Frumento L. 10 60 — Segala 12 67 — Meliga 15 15 — Meglio 11 70 — Formentone 13 85 — Fave 15 75 — Avena 8 87 — Fagiuoli 20 00 — Riso 30 75 — Vino 3 41 — Patate 1 15 — Fieno 0 [illegible] — Paglia 0 00 — Castagne secche 2 61 — Uova alla dozzina 0 62.
Carne di vitello L. 1 32 il chil. — di bue 1 10.

BRA, 31 maggio. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 28 — Id. di bue al chil. 1 20 — Grano all'ett. 20 81 — Meliga 11 85 — Segala 12 20 — Pane grissino al ch. 0 35 — Id. fino 0 30 — Id. casalingo 0 30 — Farina I. q. 0 38 — Id. 2. q. 0 30 — Paste I. qual. 0 42 — Id. 2. q. 0 32 — Formaggio I. q. 1 75 — Id. 2. q. 1 40 — Burro 2 30 — Lardo 1 81 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 1 50 — Legna forte 0 32 — Id. dolce 0 27 — Fieno 0 60 — Paglia 0 [illegible].

Prodotti		mass.	min.	ett.	ettina
			PINEROLO, 1° giugno.		
Frumento	L.	20 27	18 19	212	1 [illegible]
Segala	»	12 18	10 67	65	2 [illegible]
Granturco	»	10 00	14 70	161	2 51

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 4 giugno.

Organzino	colli	16 —	K.	1111 17
Greggia	colli	8 —	K.	777 64
	Totale colli	23 —	K.	1223 71
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N.	62 —	K.	5541 60

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

I servizi marittimi sovvenzionati

I nostri telegrammi ci hanno già segnalata la discussione che su questo proposito ha avuto luogo in seno alla Sotto-Giunta del bilancio delle poste e dei telegrafi. Merita però di richiamare l'attenzione dei lettori sulle parole che ha scritte il relatore del bilancio, on. Franchetti.

« Gli argomenti trattati finora hanno senza dubbio la loro importanza. Ma ve ne ha uno fra loro che li avanza tutti: il servizio marittimo sovvenzionato.

Le convenzioni che lo regolano stanno per scadere col 1891. La spesa di 10 milioni circa che esso importano nel bilancio venturo è lungi dal dare la misura dell'influenza ch'esse, a seconda del modo come sono combinate, possono avere sull'industria della navigazione e sul commercio del paese. Le sovvenzioni date dallo Stato per aiutare, per promuovere la navigazione possono anche servire a deprimerla, a distruggere le iniziative, ad aggravare il commercio nazionale a favore del monopolio di pochi. Le sovvenzioni possono servire non solo a dar vita, a rinvigorire le imprese di navigazione, possono anche dar ad esse mezzi di lavorare a perdita per un certo tempo, di soffocare qualunque concorrenza di navigazione libera con tariffe di combattimento, salvo poi a rifarsi con tariffe di monopolio dopo avere schiacciato i concorrenti. E si noti che il problema, sotto questo aspetto, è molto più grave di quel che non fosse, o piuttosto sembrasse, nel 1877, quando furono conchiuse le convenzioni adesso vigenti. Non era ancora nota allora la condanna capitale che già aveva colpito la grande navigazione a vela. Si poteva ritenere allora che le convenzioni, pur esercitando una influenza decisiva sulla navigazione a vapore nazionale, sovvenzionata o no, lasciassero libero alla industria marittima nazionale un vasto campo, non toccando (almeno direttamente) la navigazione a vela.

Sono numerose e capitali per l'avvenire della nostra navigazione e del nostro commercio le questioni ancora insolute e che pure dovranno trovar la loro soluzione sancita nelle nuove convenzioni. I problemi si affollano:

Quali sono le comunicazioni marittime che meritano d'essere [illegible] con sacrificio dei contribuenti?

Quali generi di navigazione dovranno sovvenzionarsi di preferenza? Dovrà prevalere nelle linee sovvenzionate il carattere postale nel quale la sovvenzione serve ad indennizzare il concessionario delle spese che implica un orario obbligatorio, una navigazione assai più rapida che non sia richiesta per il trasporto delle merci? Oppure il carattere commerciale in cui, con minori esigenze per la perfezione del materiale, per la rapidità della navigazione, pure occorrono sovvenzioni per compensare le perdite inevitabili nell'aprire strade ignote al nostro commercio o poco frequentate da esso?

E se l'una e l'altra, su quali linee dovrà prevalere il carattere postale, su quali il commerciale, quali dovranno essere miste?

Dopo i progressi di rapidità inaudita, fatti negli ultimi anni dalla architettura e dalla meccanica navale, quali saranno i requisiti da imporsi al materiale dei concessionari per le varie specie di navigazione?

Quale velocità dovrà richiedersi per le singole linee?

Bisogna pure, se non vogliamo che le sovvenzioni contribuire a tener basso il tipo del nostro materiale navale, e chiamare tutti gli scarti delle flotte commerciali estere a rifugiarsi sotto la bandiera italiana, che lo Stato sovventore imponga di [illegible] quel tipo di materiale e di servizio che sarebbero ad essi imposti dalla concorrenza estera ed interna, se non fossero sottratti in parte ai suoi effetti con le sovvenzioni.

Ed una volta stabilito ciò che si deve esigere, in qual modo dovranno redigersi il capitolato nella parte tecnica onde non essere elusi?

Quale il modo di disciplinare le tariffe di trasporto delle imprese sovvenzionate, e d'impedire che il monopolio parziale creato dalle sovvenzioni diventi monopolio assoluto su tutti i mari? Quale il modo di assicurare l'osservanza delle tariffe medesime? Argomento oltremodo delicato e difficile.

Dovrà egli cercarsi che l'impresa sovvenzionata sia una sola? o parecchie? e nel secondo caso, con quali criterî dovranno dividersi le linee fra le varie imprese?

Queste e molte altre questioni hanno da esser risolute dal Governo, e la loro soluzione discussa dall'opinione pubblica.

Nè basta. Niuno dubita che sia intenzione del Governo lo spalancar le porte a tutte le iniziative, a tutte le energie, a tutti i capitali che seriamente ed onestamente vogliono partecipare alla gara che sotto forma di pubblico incanto o di partiti privati si aprirà in occasione delle nuove convenzioni, e pur conservando equo riguardo a chi ha già considerevoli capitali impegnati nella industria della navigazione, dar modo a tutte le forze nazionali che lo vorranno e lo potranno, di cooperare al desiderato risorgimento del nostro commercio marittimo dalla sciagurata condizione in cui si trova.

Ma perchè questa intenzione si traduca in atto, e non si fermi in dichiarazioni [illegible] ma platoniche, occorre che il pubblico conosca per tempo le condizioni nelle quali, secondo il concetto del Governo, dovrà esercitare la navigazione sovvenzionata. I capitali ingenti necessari per iniziare una impresa di navigazione a vapore non si riuniscono in un giorno. Conviene dunque che dopo conosciuti i capitolati i capitali abbiano il tempo di combinarsi per concorrere. D'altra parte è necessario che le convenzioni siano conchiuse ed approvate un certo tempo prima di entrare in vigore per lasciar tempo ai concessionari di provvedersi del materiale richiesto. E per tutto ciò abbiamo innanzi a noi solamente due anni e mezzo!

La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile, per motivi non noti, non ha creduto dover estendere le sue indagini alle convenzioni per il servizio marittimo. Con decreto ministeriale del 30 gennaio 1887 era nominata una Commissione per prendere in esame il problema della navigazione sussidiata dallo Stato.

Essa doveva presentare la sua relazione entro sei mesi.

Fino ad ora non v'ha notizia che sia vicina a compierla. Essa mantiene un rigoroso segreto intorno alle proprie deliberazioni. Se è subordinata al compimento dei suoi lavori la redazione e la pubblicazione dei suoi capitolati per le nuove convenzioni, una pesante responsabilità grava invero su di essa. Giova sperare che se la pubblicazione dei capitolati dovrà tardare, il Governo, in conformità dell'articolo 6 della convenzione vigente, si asterrà dal disdirla nel 1891, e ne prolungherà così gli effetti a tutto il 1892.

La Camera dei deputati, nella seduta del 18 giugno del decorso anno 1888, in occasione della discussione della convenzione con la Società Peninsulare ed Orientale per la linea Venezia-Alessandria d'Egitto, votava il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che il Governo del Re presenterà nel primo semestre del 1889 un progetto di legge per riordinare i servizi marittimi, nel quale siano riservati alla marina mercantile italiana tutti i servizi sovvenzionati. »

Non è dunque esprimere un desiderio nuovo il far voti perchè i capitolati delle nuove convenzioni (escludendone bene inteso quelle clausole, se ve ne sono, la cui prematura pubblicazione potesse scemare l'efficacia della concorrenza) siano conosciuti dal pubblico varii mesi prima che siano deliberate le concessioni, onde dar tempo ai capitalisti di combinarsi, che le concessioni siano definitivamente deliberate in tempo, perchè, prima del 1° gennaio 1892, i concessionari abbiano il tempo di provvedersi del materiale necessario, e il Parlamento abbia, quando occorresse il caso, libertà di respingere le convenzioni sottoposte alla sua approvazione.

Ed è per ciò che, d'accordo col Governo, vi proponiamo il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo:
« A pubblicare i capitolati per le nuove convenzioni marittime entro tre mesi dalla presentazione della relazione della Commissione per il riordinamento dei servizi marittimi, creata con decreto ministeriale del 30 gennaio 1887.
« A lasciar trascorrere almeno tre mesi fra questa pubblicazione e l'apertura sia dei pubblici incanti, sia delle licitazioni private, sia delle private trattative per le nuove convenzioni.
« A conchiudere ed a presentare alla Camera le nuove convenzioni almeno tredici mesi prima della loro attuazione. »

La Giunta generale del bilancio ha approvato quest'ordine del giorno. — E noi facciamo vive istanze ed augurii perchè abbia conseguenze pratiche. Ulteriori dilazioni nel proporre, discutere e risolvere l'intricato e arduo problema parrebbero quasi colpevoli condiscendenze a danno degli interessi economici e commerciali del Paese, a danno di tutta la nostra marina.

La commemorazione di Minghetti a Legnago.

Il giorno dello Statuto Legnago ha solennemente commemorato il suo antico e fedele rappresentante al Parlamento nazionale. Intervennero alla festa commemorativa i deputati Giudici, prosindaco di Legnago, Guglielmi, Fagiuoli, Miniscalchi, Papadopoli, gli ex-deputati Antonibon e Marchiori, *senior*, le autorità della provincia e della città. Alle 10 nella sala del Consiglio venne scoperto un busto di Marco Minghetti, opera dello scultore mantovano Agamennone Paganini. Quindi, nella sala del Mercato chiuso, l'onorevole Rocco De Zerbi tenne la solenne commemorazione dell'illustre statista, destando entusiasmo. Le autorità furono convitate a banchetto. Venne spedito un telegramma a donna Laura Minghetti.

Questioni urgenti di viticoltura

(Risposte a quesiti).

Non si [illegible] immaginare condizioni più favorevoli [illegible] per lo sviluppo dei parassiti della vite [illegible] due mesi di pioggie continue, che ridussero a [illegible] tutti i terreni coltivi, eccoci di botto in piena estate; ed in questa tazza di calor umido la peronospora e l'antracnosi si svolgono a loro agio e compiono rapidamente l'opera loro devastatrice.

I viticultori tutti, all'infuori dei più negligenti, hanno già operata più d'una solforazione con solfo cuprico, ed ora si accingono ad eseguire la prima spruzzatura delle foglie colla soluzione di solfato di rame.

Se non che la diversità dei pareri di coloro che sono mentori nella lotta contro la peronospora ha confuse le idee dei viticultori, i quali non sanno a qual partito appigliarsi, quale miscela prescegliere.

Fortunatamente rispetto alla dose del solfato di rame qualche po' d'accordo esiste, e prevale il consiglio di impiegare secondo la stagione da 500 grammi ad un chilogramma di solfato per ogni ettolitro di acqua, naturalmente con aggiunta di calce.

Le divergenze di maggior rilievo riguardano invece la proporzione della calce, alla quale si è voluto da alcuni attribuire una importanza soverchia e forse un'azione diversa da quella che ha realmente. Così mentre i professori fratelli Ottavi consigliano di diluire quattro chilogrammi di calce spenta per ogni ettolitro d'acqua, il prof. Jemina si contenta di un solo chilogramma; il dott. Cavazza vuole l'acqua di calce limpida che contiene appena 172 grammi di idrato di calce per ettolitro, e la nuova Commissione di viticoltura della provincia di Cuneo, quantunque conti fra i suoi membri un egregio rappresentante di Bove, vuol essere anche più avara di calce e pubblica che nella composizione delle miscele si deve badare che rimanga una parte del solfato di rame allo stato libero.

Ora secondo le dottrine chimiche e gli studi interessantissimi eseguiti nel laboratorio della R. Scuola enotecnica d'Alba per ottenere delle miscele con solfato di rame allo stato libero occorrerebbe impiegare una dose di solfato almeno quattro volte superiore a quella della calce, proporzione questa che non si riscontra in nessuna delle miscele proposte e che pure riuscirono efficacissime, all'infuori della miscela Cavazza, spinta però al suo massimo di ricchezza cuprica.

Perciò, pur riconoscendo la necessità di non esagerare la dose della calce per non avere liquidi troppo densi, i quali ingorgano gli apparecchi, crediamo che i viticultori possano a questo riguardo agire con una certa libertà.

Intanto per agevolare ai nostri lettori la preparazione delle miscele liquide rammentiamo che un chilogramma di calce viva corrisponde a due chilogrammi di calce *sfiorita*, a quattro chilogrammi di calce spenta in pasta consistente, a cinque chilogrammi di calce spenta in pasta molle.

La necessità di impedire lo sviluppo della peronospora è così vivamente sentita che nella libera Elvezia un decreto 4 maggio teste spirato rende obbligatorio nel Cantone di Vaud il trattamento dei vigneti secondo le norme approvate dalle singole municipalità, le quali dovranno provvedere d'ufficio alla cura dei vigneti negletti dai proprietari. Anche in Francia si parla di adottare un analogo provvedimento coercitivo. Confidiamo che in Italia basterà l'energia e l'iniziativa privata a tener lontano il flagello che minaccia la viticoltura.

* *
*

Ma la soverchia umidità non si limita a favorire lo sviluppo dei parassiti, e cagiona ancora nei vigneti un altro malanno grave: *la colatura.*

Che cosa è la colatura? È la completa o parziale trasformazione dei grappolini in capreoli o viticci. Come avvenga questo fenomeno la scienza non ha ancora bene chiarito, ma i viticultori, i quali vedono di giorno in giorno i grappoli a scomparire, sanno pur troppo valutarne la gravità ed apprenderanno con lieto animo il modo di attenuarne il danno. Ciò si ottiene col *salasso* della vite, ossia spuntando colle ordinarie forbici da potare i tralci legnosi qualche giorno prima della fioritura. Migliori e più sicuri risultati si ottengono coll'*incisione anulare* della vite, la quale consiste in un semplice taglio superficiale della corteccia alla base dei tralci fruttiferi, o meglio nella asportazione di un vero anellino di corteccia. Quest'ultima operazione richiede però un'abilità non comune negli operai se si eseguisce col coltello, oppure l'uso di tenaglietti speciali che si trovano presso le Agenzie agrarie. Non comportando l'indole del nostro periodico di estenderci intorno a questo argomento, rimandiamo coloro i quali sono desiderosi di più minuti dettagli al *Trattato di Viticoltura* del prof. O. Ottavi.

La Stampa ufficiosa triestina contro Giordano Bruno

Lo Statuto a Trieste.

Trieste, 3 giugno.

(X.) — La *Stampa* ufficiosa attacca violentemente la Delegazione municipale per aver votate L. 200 a favore del monumento che verrà inaugurato domenica prossima a Roma. Niente di più naturale che la *Stampa* che riflette le vedute del Governo austriaco si scagli contro i postumi onori decretati alla memoria di questo martire dell'idea. Però la *Stampa* governativa questa volta ha cattivo, per non dire pessimo, giuoco.

Mentre un principe liberale di Casa d'Austria, l'arciduca Ranieri, trova necessario di biasimare con parole roventi la reazione clericale sovraneggiante e tiranneggiante in Austria, mentre l'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna, che raccoglie spesso volte le idee del Ministero degli affari esteri, crede opportuno di dissipare fin l'ultima prevenzione insorta in Italia a proposito del Congresso cattolico e corre con una Nota d'ufficio di far svanire l'impressione destata dalle interpellanze Pais e Cavallini, mentre si riparla perfino di un viaggio dell'imperatore a Roma, noi vediamo — incoerenza inesplicabile — due giornali ufficiosi di Trieste, come la *Triester Zeitung* e l'*Adria*, biasimare il deliberato della Delegazione municipale, non dal punto di vista politico, ma da quello cattolico, e considerarlo principalmente quale un'offesa alla popolazione cattolica di Trieste e una mancanza di riguardo alla veneranda persona del Santo Padre.

Quando i portavoce di un Governo che della triplice alleanza ha fatto il suo programma di politica estera, che ci tiene a dissipare i malintesi, non trovano di meglio che attaccare una innocente e [illegible] deliberazione come quella, trincerandosi dietro i sentimenti cattolici e la persona del Sommo Pontefice; allora si può affermare, senza tema di venir [illegible], che la politica clericale, malgrado i discorsi di un arciduca illuminato, malgrado le Note d'ufficio del ministro degli affari esteri, è la sola predominante in tutto il vasto impero, e tale da perpetuare all'infinito gli equivoci ed i malintesi. Infatti se, come ben disse la *Neue Freie Presse*, i clericali mirano al cuore d'Italia, come può un Governo amico ed alleato all'Italia accettarne, senza contraddizione palese, i consigli e la cooperazione?

Agli attacchi della Triester Zeitung e dell'Adria rispose in modo efficace l'*Indipendente*. Ma le parole di un giornale non bastano! È la Società del Progresso che, mediante una pubblica manifestazione od una pubblica onoranza al martire nolano, deve addimostrare che il deliberato delegatizio va di conserva col plauso e coll'approvazione della maggioranza dei cittadini.

* *
*

Potenza della *Stampa*! Finalmente l'abbiamo veduto sventolare ieri, festa dello Statuto, il vessillo tricolore sul poggiolo del Consolato. Fino a ieri, nelle feste nazionali, il vessillo si mostrava pudicamente soltanto dalla casa privata del console, e pochi lo scorgevano, perchè non era quello il suo vero posto. Incominci, sì, un'èra nuova per il rappresentante della nobile nazione italiana, perchè nell'ora solenne dei ricordi vibri la corda del sentimento e del patriottismo. Anche i navigli italiani ancorati nel porto erano pavesati a festa. Il tricolore sventolava festoso sotto un fulgido sole ai liberi venti dell'Adriatico.

Una frana centenaria.

Scrivono da Bettola, in quel di Piacenza:

« Da una quindicina di giorni questo paese è minacciato da una frana che da circa quarant'anni era sempre rimasta là immobile senza mai dare neppure allarme. Sopra questa pericolosa e vecchia frana posso darvi alcuni schiarimenti, che mi sono procurato da una egregia persona, la quale mi narrò la storia di questa frana dandomi tutte le necessarie spiegazioni.

« Ecco qui: La prima volta che si notò questa frana fu nel 1800, ed una lettera di una persona che ora è estinta dice che in quella notte fu come uno sparo di più colpi di cannoni sparati assieme.

« La frana comincia nella *Piana cavalli*, che giace ai piedi del monte *Caramata*, dove vi si trovano molte sorgenti; viene giù in corpo formando due grossi scoscendimenti, che volgarmente vengono chiamati *Rüsche*, fino alla proprietà del signor E. Cavalli, poi si divide in due parti, minacciando alla destra Rio San Giovanni, ed alla sinistra rasenta i fondi degli egregi signori Scribani, ed anzi entra sopra un loro fondo chiamato il *Lapetto*.

« Giunta sul piano, si unisce all'altra, chiudendo addirittura il Rio San Giovanni con pericolo che l'acqua si riversi sul paese. La frana percorre in velocità media 10 centimetri all'ora e si muove in corpo. Tutte le strade adiacenti sono impraticabili, e lo spettacolo è tanto attraente che molti sono i visitatori. Anche nel 1851, per la seconda volta, questa frana minacciò il paese, ed anzi atterrò quattro case e si fermò sul letto del Nure. Ora ha cominciato di nuovo, dopo trent'otto anni, la pericolosa sua corsa, e non so veramente dove si arresterà. »

La vita che si vive

Dopo le feste di Berlino, le feste della patria accolgono il nostro Re. Napoli, che ospita da qualche tempo la Regina, accoglierà dopo il 15 re Umberto e il Principe di Napoli, i quali vi si recano per la inaugurazione dei lavori di sventramento. Non partendo prima del 15, il Sovrano avrà tempo a farsi radere la barba e non dovrà fermare il treno *attraverso una solitaria valletta, lungi da paesi e dal pubblico indiscreto,* come, stando a un giornale cittadino, fu costretto di fare nel recente viaggio a Berlino per la furia della partenza e per le acclamazioni del viaggio. Strano però che nessun corrispondente abbia telegrafato che il Re lasciava Roma colla barba non fatta!

Il Re e la Regina da Napoli andranno a Lecco ad inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele II. Un'altra città che erige marmi in memoria del padre della patria. Sarebbe il caso di dire al Municipio nostro, L'...*ecce alindi!* e il nostro monumento a Vittorio Emanuele?

* *
*

Fra gli uomini che stanno a capo dei Governi di Europa, quello che, secondo il collega *Chisciotte*, potrebbe in fatto di viaggi far concorrenza a Crispi, è il presidente della Repubblica francese Sadi-Carnot. Dopo che è al potere ne ha già fatto delle gite politiche! Ricordo un bellissimo supplemento del *Figaro*, se non erro, con la narrazione della vita di Carnot in viaggio; una quantità di caricature veramente graziose, tra cui quella rappresentante il presidente nell'atto di vestirsi. Stava in mutande (*pardon*) sopra uno scanno, infissi al quale erano due ferri sorreggenti ciascuno metà abito del presidente; da una parte alla manica era attaccato un mazzo di fiori, dall'altra il cappello a cilindro ed un rotolo di carta: un discorso. Toccando una molla i ferri si univano e il presidente era vestito in un attimo.

Sadi-Carnot è in viaggio da parecchi giorni e riceve dovunque accoglienze... Quali? L'epiteto qui è difficile a trovarsi, perchè nei giornali parigini c'è qualche differenza nelle relazioni. Così la *Justice* dice che alla partenza da Arras la folla, estesa per la lunghezza di un chilometro, acclamò incessantemente il capo dello Stato. A Lens erano circa 20,000 i minatori presenti alla festa; all'arrivo il Carnot fu salutato con grida entusiastiche ed ininterrotte di *Vive Carnot, Viva la Repubblica,* e dovette passar sotto venti archi di trionfo, tra cui alcuni veramente belli. Invitato a due pranzi, l'illustre uomo fece due discorsi, che vennero salutati dagli applausi più entusiastici; per otto o dieci volte scoppiarono fragorosi grida di *Evviva Carnot, Evviva la Repubblica.*

Secondo lo stesso giornale, il presidente trovò a Bethune apparati ancora più sontuosi ed accoglienze altrettanto festose. Uguali relazioni portano altri fogli parigini; ma *La Cocarde* non è boulangista per nulla, e scrive che tutti a Lens ammiravano la potenza dello stomaco del presidente, che in meno di sei ore aveva potuto digerire una colazione e due pranzi, sopportando nel tempo istesso due discorsi. A Bethune, aggiungo, il ricevimento si compì coi soliti riti e senza entusiasmo. « Ecco — finisce — una giornata bene impiegata. » Evidentemente Carnot ha uno stomaco migliore di quello della *Cocarde* perchè questa non ha potuto digerire le accoglienze fatte al presidente della Repubblica francese.

* *
*

Finalmente abbiamo un po' di sole. Oh! volesse continuare a rallegrarci questo tempo! Se continua così, si può pensare ai bagni ed alla montagna; due giorni fa l'idea di partire per il mare o per i monti mi pareva dell'altro mondo. Come colmo d'ironia mi giungevano ogni giorno annunzi di albergatori con tanto di vignette rappresentanti paeselli di montagna chiusi in una valle o poggiati sopra la schiena di un monte coperto di pini, che mi davano un senso di freddo... e mi mettevano addosso la malinconia.

Oggi almeno ho il coraggio di guardare quegli annunzi e di convincermi della generosità degli osti i quali presentano prezzi moderatissimi e promettono servizi inappuntabili con una candidezza straordinaria, ed ho anche il coraggio di considerare come vada estendendosi e perfezionandosi la *réclame.*

Su un foglio di quattro o sei pagine avete l'indicazione dell'altezza dello stabilimento, delle cure che vi si possono fare, delle gite che potete intraprendere, orari, ecc., ecc.; se non basta il foglio di cartone, trovate ancora libretti con librettini, carte colla indicazione dell'itinerario che avete da seguire, piante degli alberghi e dei giardini adiacenti, una *réclame* veramente studiata e che non ha nulla da invidiare a quella parigina. Si comincia adunque anche da noi, e si comincia bene.

* *
*

Finora abbiamo avuto troppa acqua, ma ora che il caldo comincia a farsi sentire minacciamo di non poterne più bere. La Società Italiana d'igiene ha discusso sull'inquinamento delle acque potabili, nella purezza delle quali si nota dei veri squilibri, poichè mentre normalmente si trovano circa *cinquanta germi* per centimetro cubo, nell'acqua del 17 maggio se ne riscontrarono 1636. Speriamo che si provveda, e per consolarci pensiamo alle condizioni dei parigini, i quali per turno debbono ora bere l'acqua della Senna, nella quale, dall'esame microbiologico, risulta che per un millimetro cubo d'acqua vi sono 6,200,000 microbi, ciò che fa per un litro d'acqua 6,200,000,000,000 microbi. Che spavento! Se i parigini potessero bere il nostro vino; quel benedetto trattato di commercio!

* *
*

Ho ricevuto tempo fa: *De classica doctrina;* diatriba di F. Schettini — Neapoli, Typis Antonii Morani. — È una opinione, e bisogna rispettarla, quella di scrivere in latino; ma non mi pare questo il mezzo più acconcio per svelare, ai nostri giorni, idee sulle condizioni delle scuole secondarie e dei maestri. L'autore evidentemente si è fidato che i nostri reggitori capiscano... il latino.

* *
*

Una invenzione che farà certo impensierire i ministri della marina di tutte le nazioni si è quella per prevenire le collisioni in mare. La trovo annunziata

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (52)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Ho detto che credevo trovarlo? — fece Giacomo.

— No, — rispose il direttore, — non lo ha detto, e, certamente, non ha nemmeno voluto dirlo. Creda a me, cittadino Hennequin, venda il suo caffè ed il suo zucchero e non si occupi di politica. Vi sono persone più audaci di La Villeurnoy che potrebbero finire come La Villeurnoy e forse anco peggio di lui... A chi debbo l'onore di contarla fra i miei ospiti, cittadino?

— Alla cittadina della Jarrie — rispose Favrol lentamente.

— Una gentile signora!... Le faccia i miei complimenti... Ha già inteso Gorat?... Canterà fra poco... cittadino...

E, con un gesto, Barras congedò Favrol, che s'inchinò e fece qualche passo per allontanarsi dal direttore mentre questi raccoglieva il gruppo nel quale trovavansi Rewbell, Barthélemy e Carnot.

— Bene — pensava Favrol. — Si poteva agire con lui, ma agiremo invece senza lui e contro lui.

S'avvicinò nuovamente a Marcella.

L'usciere, sollevando la tenda che chiudeva la galleria, annunziò ad alta voce:

— Il generale Augereau.

Augereau, il generale che il 10 ventoso di quello stesso anno — l'ultimo giorno di febbraio — aveva presentato in seduta pubblica, al Direttorio esecutivo, sessanta bandiere prese a Mantova dall'armata d'Italia, era, dopo la presa di Peschiera, dopo Legnano e la Brenta, uno degli eroi del popolo di Parigi. Repubblicano e parigino, era stato vivamente acclamato dalla popolazione quando, in quello stesso cortile del palazzo del Lussemburgo, era comparso sul balcone e che il ministro lo aveva presentato ai direttori. Gli spettatori erano stati vivamente, profondamente impressionati vedendogli al fianco il padre, vecchio soldato curvo dagli anni, ed il fratello, che gli serviva da aiutante di campo. Augereau aveva d'altronde tutto ciò che occorre per divenir popolare, ed i soldati d'Italia feriti e rimandati a Parigi raccontavano la rudezza e la generosità del generale; raccontavano come egli fumava la pipa al bivacco come sotto al fuoco austriaco, e come sapeva anche trattare i nemici della Repubblica, *muscadins* e *kaiserlicks*. Quella popolarità di piazza divenne rapidamente per Augereau popolarità di salone; ma egli detestava pompe e feste e non si sentiva soddisfatto che in mezzo ai suoi soldati.

Tuttavia, quando apparve nella sala del Lussemburgo, il mormorio lusinghiero che lo accolse parve accarezzarlo piacevolmente, ed il suo viso piuttosto magro, nel quale il lungo naso aquilino teneva un gran posto, fu come rischiarato da un gaio sorriso. Indossava quella sera l'abito bleu dal colletto e mostre scarlatti, abbottonato fino alla cintola, da cui pendeva, fasciandolo, una sciarpa rossa ornata di frangia tricolore; il panciotto ed i calzoni li aveva bianchi e, piantato birichinescamente sul ciuffo di capelli un cappello gallonato, guarnito di tre *follettes* rosse e di un pennacchio tricolore.

Dietro a lui veniva il generale Dammartin, vestito alla stessa foggia, con una sciarpa bleu celeste frangiata di tricolore e tre *follettes* tricolori sul cappello, con un pennacchio eguale. Poi gli aiutanti generali in abito bleu colle bottoniere ricamate in oro e le spalline a cordoni.

Quello stato maggiore brillante, giovane, valoroso, ispirava la fiducia come pareva respirar la vittoria, e le signore dai vestiti trasparenti si avvicinarono con visibile simpatia ai magnifici ufficiali.

Favrol provava un vero sentimento di dispetto, quasi di collera. S'era accorto che Marcella guardava anch'essa con evidente interesse tutti coloro che seguivano Augereau e che stavano salutando Barras. Si sarebbe detto che la signorina di Kermadio cercasse d'indovinare, di ritrovar qualcuno fra quegli ufficiali della Repubblica, e colui che ella infatti cercava Favrol lo scoprì nello stesso momento, perchè l'odio dà allo sguardo tanta forza quanto l'amore.

Il capitano Lafresnaye era proprio alla festa di Barras col generale Dammartin.

Andrea portava con suprema eleganza la grande divisa degli aiutanti di campo: abito bleu foderato di bleu, colletto di bleu celeste, mostre scarlatte con *passe-poil* bianco, saccoccie di sbieco sull'abito con *passe-poil* scarlatto, spallina e contro-spallina, cappello liscio rialzato da un gallone in oro, con pennacchio tricolore semplice. Quel leale soldato aveva un aspetto simpatico e marziale, e dalla sua nobile figura emanava una tal potenza di franchezza e di valore che Marcella, rivedendolo, provò una impressione inattesa, più forte, più strana di tutto quello che aveva provato vedendolo per la prima volta e pensando a lui nei giorni precedenti.

Andrea non la vide subito, ma si sentì impallidire quando la scorse seduta presso Favrol; quando la ritrovò a fianco di quell'uomo, di cui conosceva adesso l'anima sleale. Poi il sangue gli salì al viso, ed egli dovette fare uno sforzo per non tradire la sua commozione con un movimento involontario. Ebbe la forza di avvicinarsi alla signorina di Kermadio e di salutarla, dopo della signora della Jarrie, senza proferir parola, mentre Marcella, pallida anch'essa, chinava la testa sorridendo mestamente.

Andrea aveva fatto in modo di evitare lo sguardo di Favrol; all'impudenza di quell'uomo avrebbe risposto con un lampo di minaccia. S'allontanò dalla contessa e da Marcella, e si perdette fra la folla. Mentre s'avvicinava alla porta d'entrata, si sentì bruscamente fermato e preso per mano; si voltò e vide Giovanna, pallidissima, vestita semplicemente, senza gioielli, come una signora che s'è vestita in fretta.

— Tu qui? — disse Andrea.

Poi aggiunse subito:

— Perchè sei venuta, Giovanna?

— Io? Voglio vedere anch'io questa festa.

Andrea scosse tristamente la testa e guardò Giovanna. Gli occhi della giovane donna brillavano stranamente; ella aveva l'aria smarrita. Al contatto della sua mano Andrea aveva sentito una impressione come di scottatura.

— Ma tu hai la febbre, mia povera Giovanna, — egli disse; — che cosa vieni a fare in mezzo a questa folla? Siamo abbastanza infelici per provare una sola gioia: quella di star soli e di nascondere il nostro dolore agli occhi di tutti.

— No; sono stanca di piangere; voglio scuotere finalmente il mio dolore, voglio vivere!

— Sii calma, Giovanna! guardati...

Andrea tacque. Aveva visto il padre, che, pallido, freddo, rigido, li guardava con aria cupa, quasi tragica.

Da parecchi giorni Andrea non era più stato in casa di Lafresnaye. La camera che egli occupava al palazzo paterno era rimasta vuota. Il capitano, che fosse di servizio o no, non aveva lasciato il suo appartamento allo stato maggiore. Vedendo il padre, nonostante il terribile segreto che li separava, che li allontanava l'un dall'altro, suo primo movimento fu di andargli incontro.

Lo salutò con una commozione che tentava invano di reprimere e gli disse all'orecchio queste parole:

— Favrol è qui, babbo mio; lo sguardo del cielo veglia su te!

— Ebbene sorvegliami, — rispose Lafresnaye con tono glaciale.

(Continua)

in un giornale veronese, il quale dice che l'elettricità è il principio su cui si fonda il ritrovato.

« Una piccola piastra, press'a poco della grandezza di un piattellino, sarebbe fissata a lato della nave, e l'approssimarsi di un altro bastimento navigante a due miglia di distanza farebbe suonare una campana; di più, una freccia indicatrice mostrerebbe la direzione seguita dalla nave in marcia.

« Questa invenzione è fondata sul principio che il suono è trasmesso più rapidamente per mezzo dell'acqua che non per quello dell'aria! »

Mi aspettavo, leggendo la notizia, di veder soggiunto che una vera rivoluzione dovrà succedere nella marina da guerra; a titolo di lode bisogna invece notare che il giornale veronese aspetta, per questo, che sia perfezionato il nuovo ritrovato.

***

Per trastullo del *Sale quotidiano*:

Un signore, che ha mangiato un'orribile colazione al Ristorante, chiede una tazza di caffè. Il cameriere gli porta un cucchiaino attaccaticcio.

Al colmo della disperazione:

— Cos'è questo? — esclama il signore; — vi ho ordinato una tazza di caffè, non un cucchiaino con zucchero!

MARIO.

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 7,50 *pom.* — Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, pubblica il seguente movimento nel personale giudiziario:

Loffredo, consigliere alla Corte d'appello a Catanzaro, è nominato consigliere di Cassazione e destinato a Napoli — Pellegrini, consigliere alla Corte d'appello a Bologna, è nominato consigliere di Cassazione a Torino — Campus, sostituto procuratore del Re alla Corte d'appello a Cagliari, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — De Guidi, Onnis e Bariola, consiglieri rispettivamente presso la Corte d'appello a Modena, Lucca e Genova e applicati alla Corte di Cassazione di Torino, sono nominati consiglieri di Cassazione a Roma — Puppa, consigliere d'appello a Venezia, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Ferro, consigliere d'appello a Genova, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Corelli, presidente di Tribunale a Lecce, è promosso consigliere alla Corte d'appello a Cagliari — Casino, vice-presidente del Tribunale di Lanciano, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Lanusei — Gabbiani, giudice di Tribunale a Monza, è nominato vice-presidente di Tribunale e destinato a Udine — Carrotti, giudice di Tribunale a Pallanza, già in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per motivi di salute — Venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Festa, giudice di Tribunale a Biella — Derruti, pretore a Rocca, è nominato giudice di Tribunale e destinato a Pallanza — Brayda, giudice di Tribunale a Torino, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Dellavita, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Casale e applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso lo stesso Tribunale, è richiamato alle precedenti funzioni.

Angiolini, pretore a Morozzo, è trasferito a Campli — Grassi, pretore a Incisa Belbo, è trasferito a San Giovanni — Calvi, pretore a Castelletto d'Orba, è trasferito a Grezzana — Bonacini, pretore a Genzano, è trasferito a Incisa Belbo — Ghiglione, pretore a Fenestrelle, è trasferito a Sampeyre — Basotti, pretore a Moncalieri, è trasferito a Strambino — Vernetti dalla Pretura di Strambino passa a quella di Moncalieri — Ferrarese, già pretore a Maratea, è destinato alla Pretura di Fenestrelle — Cortese, pretore a Villanova d'Asti; Marabelli, pretore a Pontestura, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria — Rogetti, segretario presso la R. Procura a Torino, è collocato a riposo — Guecchi, cancelliere a Donnaz, è trasferito a Cremona — Giannotti, vice-cancelliere presso il Tribunale d'Acqui, è nominato reggente della Cancelleria della Pretura di Molo — Porta, vice-cancelliere al Tribunale d'Asti, è trasferito in detta qualità a Novi Ligure — Gazzolino, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere presso il Tribunale d'Asti.

Alla frontiera francese.

Leggiamo nell'*Agence Libre*:

« In conformità delle istruzioni del ministro della guerra, il generale Berge ha lasciato Lione per procedere ad un'ispezione minuta delle guarnigioni della frontiera delle Alpi.

« Benchè Nizza dipenda dal 15° Corpo d'esercito, il governatore di Lione, comandante del 14° Corpo, è giunto mercoledì nel capoluogo delle Alpi marittime.

« Designato ad esercitare eventualmente il comando in capo dell'esercito delle Alpi, il generale Berge visiterà le truppe durante le manovre di montagna che esse hanno cominciato. Esso deve pure percorrere i passaggi che danno accesso al territorio francese, affine di assicurarsi dello stato dei preparativi di difesa.

« Il giro d'ispezione del generale Berge non ha nessun rapporto colle relazioni della Francia coll'Italia. Esso è conforme agli usi dei suoi predecessori. Il generale Carteret-Trécourt, che ha creato i gruppi alpini francesi, e il generale Davout, che ha presieduto al loro sviluppo, si son fatti un dovere di dividere le fatiche delle truppe di montagna, andando su dei muli a visitarle nei loro acquartieramenti di estate. »

SPORT

Le regate del Rowing-Club a Torino.

Il Rowing-Club ha pubblicato il programma definitivo delle regate nazionali che si terranno sul Po a Torino nei giorni 16, 18 e 20 giugno.

Primo giorno - Domenica 16 giugno, ore 4,30 pom.

I. **Gara d'apertura.** — *Match* di canoe a due vogatori e timoniere fra canottieri torinesi e soci del R.-C. (Percorso metri 1800).

Premio unico. — Oggetto d'arte, medaglia grande in *vermeil* all'imbarcazione e piccola d'oro ai componenti l'equipaggio.

II. **Gara del Ministero di marina.** — *Skiffs* ad un vogatore (*juniores*). (Percorso m. 1800 in linea retta).

1° *Premio.* — Uno *skiff* da corsa, dono di S. E. il ministro della marina, bandiera, diploma, medaglia grande in *vermeil* all'imbarcazione e piccola d'oro al vogatore.

2° *Premio.* — Bandiera, diploma, medaglia grande in argento e piccola al vogatore.

3° *Premio.* — Diploma, medaglia grande in bronzo e piccola al vogatore.

III. **Gara Città di Torino.** — Canoe a quattro vogatori di punta e timoniere (*juniores*). (Percorso metri 2400 con giro di boa).

1° *Premio.* — Un *outrigger* da corsa a due vogatori, offerto dalla Società degli esercenti di Torino, bandiera, diploma, medaglia grande in *vermeil* alla imbarcazione e piccola d'oro all'equipaggio.

2° *Premio.* — Oggetto d'arte, bandiera, diploma, medaglia grande d'argento e piccola all'equipaggio.

3° *Premio.* — Diploma, medaglia grande in bronzo e piccola all'equipaggio.

IV. **Gara dell'Eridano.** — Barche a quattro vogatori montate alla veneziana (tipo obbligato). (Percorso m. 2400 con giro di boa).

1° *Premio.* — Una canoa da corsa a quattro vogatori, offerta dal Municipio di Torino, bandiera, diploma, medaglia grande in *vermeil* all'imbarcazione e piccola d'oro a ciascun componente l'equipaggio.

2° *Premio.* — Oggetto d'arte, bandiera, diploma, medaglia d'argento grande all'imbarcazione e piccola all'equipaggio.

3° *Premio.* — Diploma, medaglia grande in bronzo all'imbarcazione e piccola all'equipaggio.

Secondo giorno - Martedì 18 giugno, ore 5 pom.

I. **Gara Principe Amedeo.** — Canoe a quattro vogatori di punta e timoniere (*seniores*). (Percorso metri 2400 con giro di boa).

1° *Premio.* — Un *outrigger* da corsa a quattro vogatori, bandiera, diploma, medaglia grande in *vermeil* all'imbarcazione e piccola d'oro a ciascun componente l'equipaggio.

2° *Premio.* — Oggetto d'arte, bandiera, diploma, medaglia d'argento grande all'imbarcazione e piccola ai componenti l'equipaggio.

3° *Premio.* — Diploma, medaglia grande in bronzo all'imbarcazione e piccola all'equipaggio.

II. **Gara Ministero degli interni.** — Sandolini ad un vogatore (tipo obbligato). (Percorso m. 1200 in linea retta).

1° *Premio.* — Oggetto d'arte, offerto da S. E. il Ministro dell'interno, bandiera, offerta dal socio onorario conte R. Biscaretti, diploma, medaglia grande in *vermeil* e piccola d'oro al vogatore.

2° *Premio.* — Bandiera, diploma, medaglia grande in argento e piccola al vogatore.

3° *Premio.* — Diploma, medaglia grande in bronzo e piccola al vogatore.

III. **Gara del Progresso.** — Barche a quattro vogatori, montate alla veneziana (tipo libero). (Percorso m. 2400 con giro di boa).

1° *Premio.* — Uno *skiff* da corsa, dono del Municipio di Torino, bandiera, diploma, medaglia grande in *vermeil* all'imbarcazione e piccola d'oro ai componenti l'equipaggio.

2° *Premio.* — Oggetto d'arte, bandiera, diploma, medaglia grande in argento all'imbarcazione e piccola all'equipaggio.

3° *Premio.* — Diploma, medaglia grande in bronzo e piccola ai componenti l'equipaggio.

Terzo giorno - Giovedì 20 giugno, ore 4,30 pom.

I. **Gara dell'Avvenire.** — *Skiffs* ad un vogatore (*seniores*). (Percorso metri 1800 in linea retta).

1° *Premio.* — Un *outrigger* da corsa a due vogatori, bandiera offerta dal socio onorario conte R. Biscaretti, diploma, medaglia grande in *vermeil* all'imbarcazione e piccola d'oro al vogatore.

2° *Premio.* — Oggetto d'arte, bandiera, diploma, medaglia d'argento grande all'imbarcazione e piccola al vogatore.

3° *Premio.* — Diploma, medaglia in bronzo grande all'imbarcazione e piccola al vogatore.

II. **Gara del Verbano.** — Canoe a due vogatori di punta e timoniere (*juniores*). (Percorso metri 1800 con giro di boa).

1° *Premio.* — Una *périssoire*, bandiera, diploma, medaglia in *vermeil* all'imbarcazione e piccola d'oro ai componenti l'equipaggio.

2° *Premio.* — Bandiera, diploma, medaglia grande in argento e piccola all'equipaggio.

3° *Premio.* — Diploma, medaglia grande all'imbarcazione e piccola all'equipaggio.

III. **Gara Piemonte.** — Sandolino tipo libero (*périssoires*). Un vogatore con pagaia. (Percorso metri 1200 in linea retta).

1° *Premio.* — Oggetto d'arte, offerto dal Municipio di Torino, bandiera, diploma, medaglia in *vermeil* grande all'imbarcazione e piccola d'oro al vogatore.

2° *Premio.* — Bandiera, diploma, medaglia grande in argento e piccola al vogatore.

3° *Premio.* — Diploma, medaglia in bronzo all'imbarcazione e piccola al vogatore.

IV. **Gara Ministero dell'istruzione pubblica.** — Canoe a due vogatori di punta (*seniores*) e timoniere. (Percorso metri 1800 con giro di boa).

1° *Premio.* — *Skiff* da corsa, offerto da S. E. il ministro Boselli, socio onorario del R.-C. I., diploma, bandiera, medaglia grande in *vermeil* all'imbarcazione e piccola d'oro all'equipaggio.

2° *Premio.* — Bandiera, diploma, medaglia grande d'argento all'imbarcazione e piccola al vogatore.

3° *Premio.* — Diploma, medaglia di bronzo grande all'imbarcazione e piccola al vogatore.

Solenni esequie vennero rese ieri alla salma del tenente-generale in ritiro

Conte senatore Carlo Giuseppe Biscaretti di Ruffia

morto nella nostra città domenica, nell'età d'anni 92.

Vi presero parte le autorità civili e militari, le rappresentanze della Casa Reale, della Camera e del Senato, della Prefettura, del Municipio, dell'Ordine Mauriziano, della Magistratura, di vari Circoli, dell'Associazione dei portalettere, con bandiera, ed un immenso stuolo di amici e conoscenti del defunto.

Apriva il corteo il 62° reggimento fanteria con musica, poi venivano le Figlie della Sacra Famiglia, l'Arciconfraternita della parrocchia di San Massimo, le Rosine ed il clero.

Il carro funebre, tirato da quattro cavalli, era coperto di corone. Tenevano i cordoni del carro a destra: il prefetto di Torino conte Lovera Di Maria, il tenente-generale senatore Bruzzo, comandante del I Corpo d'armata, il marchese di Villamarina, il senatore conte Livio Benintendi; a sinistra: il comm. M. Voli, sindaco di Torino, il generale Corsi, il comm. Secco-Suardo, primo presidente della Corte d'appello, l'onorevole Roux per la Camera dei deputati.

Seguivano due nipoti del defunto (uno tenente nella regia marina, l'altro sottotenente di cavalleria), il tenente-generale Boni, comandante della Divisione militare, il generale Blandra, comandante superiore dei Distretti militari, il generale Pelloux, comandante della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, altri quattro o cinque generali, parecchi generali a riposo, fra cui il senatore Di Pettinengo, una larga rappresentanza di ufficiali di tutti i Corpi del presidio, il procuratore generale del Re comm. Bonelli, altri magistrati, il consigliere delegato di Prefettura commendatore Tognola, il consigliere cav. Pugliese, il conte Cassis, vari consiglieri comunali ed altre autorità.

Il corteo, partito alle 5 pom. da piazza Cavour, 10, percorse le vie delle Rosine, Maria Vittoria e poi svoltando in via San Massimo si recò alla chiesa parrocchiale omonima.

Facevano ala due reparti di truppa del 71° e 72° reggimenti fanteria ed una compagnia del 9° reggimento bersaglieri.

Le truppe erano agli ordini del colonnello brigadiere Prinelli, comandante della brigata Puglie.

Gran folla durante il passaggio del feretro.

Presso la chiesa si poteva a stento trattenere la gente che vi si assiepava.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Gli studenti fiorentini e Giordano Bruno.** — (*Nostro telegr.*, 4, *ore* 2,55 *pom.*). — Gli studenti della Scuola di scienze sociali Alfieri di Sostegno di Firenze deliberarono per acclamazione di inviare una rappresentanza alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

NAPOLI. — **I Reali.** — (*Nostro telegr.*, 4, *ore* 9,20 *pom.*). — Oggi alle 2,40 pom. è partito per Roma il Duca di Genova. La Regina attende a Napoli il Re, che viene ad assistere alle feste per la inaugurazione delle opere di risanamento. Poscia lo accompagnerà nel viaggio nelle Puglie.

— **Cairoli.** — È atteso a Napoli l'on. Cairoli, il quale alloggerà nella Villa Reale di Capodimonte. Però non venne ancora comunicato alcun ordine al governatore del reale palazzo.

MESSINA. — **Assassinato.** — (*Nostro telegr.*, 4, *ore* 7 *pom.*). — Giacomo Raina, direttore del ginnasio di Castro Reale, venne trovato assassinato nel proprio domicilio. L'assassino è stato arrestato e gli venne sequestrato il coltello. È lo stesso servitore del Raina. Movente dell'orribile delitto: la depredazione.

SAVONA. — (Nostre lettere, 3 giugno). — **Sotto il treno.** — Stamane mentre il treno 4,3 viaggiava tra le stazioni di Santo Stefano e San Lorenzo, sulla linea Ventimiglia-Savona, uno sconosciuto vestito decentemente, sbucando fuori improvvisamente dal fossato laterale della linea, gettavasi contro la locomotiva. Il disgraziato veniva sbalzato fuori dal binario col capo orrendamente sfracellato.

— **Per le onoranze a Giordano Bruno.** — A rappresentare il nostro Municipio all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Campo di Fiori venne delegato il consigliere ing. Migliardi.

FERMO. — (Nostre lett., 3 giugno) — (*Apa*) — **Per le onoranze a Giordano Bruno.** — Anche fra noi è sorto il generoso pensiero di onorare degnamente il filosofo di Nola il giorno in cui sorgerà la sua statua in Campo di Fiori. L'iniziativa è partita da alcuni cittadini, i quali hanno indirizzato al sindaco una petizione in cui si domanda che il Consiglio comunale voglia aderire col Comitato romano per le onoranze al Bruno, prender parte alla commemorazione che sarà fatta in Fermo il 9 corrente, e intitolare dal nome del Bruno una via o una piazza della nostra città. Questi desiderii manifestati dalla petizione sono stati favorevolmente accolti dalla Giunta. La commemorazione, alla quale sono invitate tutte le Associazioni del circondario, sarà tenuta in teatro dall'avv. Cola di Macerata. Parecchi sodalizi della città e del circondario hanno già mandato la loro adesione al Comitato romano.

— **Per lo Statuto.** — Ieri, solennità dello Statuto, l'egregio sindaco conte Falconi ha pubblicato un patriottico manifesto alla cittadinanza. La città era imbandierata; alla sera, sulla piazza maggiore, vi furono fuochi artificiali e l'illuminazione a luce elettrica.

CAGLIARI. — (Nostre lett., 2 giugno). — (*Lao*) — **In memoria di Garibaldi.** — Oggi al Cimitero venne, sulla lapide innalzata al generale Garibaldi, deposta una corona per onorare degnamente l'anniversario della morte. Parlò lo studente Canepa assai applaudito. Alla sera, alle 7, nei locali della Società operaia seguì la cerimonia e fecero discorsi pure applauditi il cav. Pellegrini e lo studente Nonnoi. La festa ebbe carattere spiccatamente democratico e popolare, essendosi le autorità astenute scrupolosamente dalla commemorazione. Ordine perfetto.

REGGIO EMILIA. — (Nostre lettere, 3 giugno). — (*Pippo Gioli*) — **Un istituto dei ciechi dedicato a Garibaldi.** — Ieri venne inaugurato ufficialmente l'Istituto dei ciechi, il quale venne intitolato a G. Garibaldi. Alla festa assistevano le autorità. Alle ore 11 e mezzo venne poi inaugurata una lapide nella facciata esterna dell'*Albergo Posta*, per ricordare che ivi nel 1859 soggiornò Garibaldi. La cerimonia riuscì molto meschina. Assistevano solo tre Società con bandiere. La lapide è un ottimo lavoro dello scultore Fornaciari.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 5 giugno

Teatro Carignano. — Rammentiamo che stasera a questo teatro avrà luogo la quarta rappresentazione della *Carmen*, protagonista la signorina Bianca Parboni.

La Compagnia Gemelli a Spezia. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Reduce dai trionfi di Torino, Milano e Roma, è arrivata a Spezia la distinta comica Compagnia *La Torinese*, diretta dai valenti e provetti artisti signori Gemelli, Milone e Vaser. Da alcune sere essa recita al politeama Duca di Genova, ove fa buoni affari. »

Teatri di Trieste. — Ci scrive il nostro corrispondente da Trieste:

« Al politeama Rossetti si è inaugurata felicemente una buona stagione di opera comica.

« L'opera di apertura, *Frà Diavolo* del maestro Auber, ottenne un magnifico successo in grazia dell'ottima esecuzione. Si distinsero le signore Jane Mansour (Zerlina), Quaini (Pamela), i tenori De Capitani e Quiroli, il baritono Pini-Corsi, eccellente davvero, il basso Rubolo e il basso-comico Fiorini. Egregiamente l'orchestra, diretta dal maestro Tirindelli. Seconda opera sarà probabilmente *Gli Studenti* (nuova) del maestro Rota, nostro concittadino.

« All'anfiteatro Fenice abbiamo avuto poche rappresentazioni della Compagnia d'operette Boni di Scalvini, che chiamarono poca gente. L'operetta è in ribasso fra noi. Freddo accoglienza alla *Marsigliese*; un segno dei tempi! »

Un ringraziamento. — Riceviamo:

« Gli studenti del primo anno di medicina, scienze naturali e farmacia sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti al prof. dott. Oreste Mattirolo per la cortesia usata loro nelle escursioni a scopo di istruzione botanica, nelle quali fu guida intelligente e dotta, sia per la chiara esposizione della vasta dottrina scientifica, sia per il modo veramente ammirevole con cui seppe in breve tempo condurli alla conoscenza pratica di quei saldi principii che sono la base della scienza botanica. E a questi ringraziamenti è caro l'aggiungere il voto che l'egregio professore possa ogni anno ripetere le escursioni per il bene della scienza e per maggior decoro della nostra Università.

« *Gli studenti del primo anno di medicina, scienze naturali e farmacia.* »

Esami per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. — La R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino fa noto che nel mese di luglio p. v. si terrà in quest'Accademia la sessione d'esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti a quest'esame dovranno, entro il corr. mese di maggio, presentare all'ufficio di Direzione la loro domanda, corredata dai documenti necessari ed enumerati dall'avviso testè pubblicato per cura dell'Accademia stessa.

Gli esami consisteranno di tre prove: scritto, grafiche ed orali; gli aspiranti dovranno pagare almeno cinque giorni prima la tassa di L. 40, e, quando saranno dichiarati idonei, una marca da bollo da una lira da apporsi sul diploma.

Una pubblicazione utile ed importante. — Ci scrive da Londra, il nostro corrispondente *Nick-Bottom*:

« L'Accademia delle Scienze di Torino ha fatto ultimamente due gran buone cose. Ha conferito al tenente-colonnello Alessandro Palma di Cesnola l'ambitissimo onore di nominarlo a suo socio, e sarà per tal modo che gli studiosi italiani avranno il vantaggio di una pubblicazione assai utile e la cui importanza nessuno potrà discutere per un momento.

« Il conte Palma di Cesnola, non sapendo in qual altro modo far vedere all'Accademia torinese quanto egli tenesse in pregio la nomina onorifica, si diede anima e corpo a cercare i materiali per un catalogo di tutti i manoscritti, siano latini, italiani, francesi, spagnoli, tedeschi, ecc., ecc. che si trovano al Museo Britannico e che riguardano cose d'Italia.

« Per chi conosce il Museo e le sue ricchezze immense non sarà difficile immaginare la fatica improba a cui si è sottoposto il Cesnola da un paio di mesi in qua per iniziare — dico iniziare soltanto — un lavoro che *tutti i Governi esteri*, ad eccezione del nostro, hanno fatto eseguire, impiegando degli uomini illustri e spendendovi tempo non poco e denari parecchi.

« Pensate di quale aiuto sarà agli studiosi italiani l'avere un catalogo in *lingua italiana* che dirà loro a colpo d'occhio dove possono ricercare nell'immensa farraggine del Museo britannico e far ricercare da un amico il tal documento storico riferentesi al tal soggetto, o il tal manoscritto che parla della tal persona. Il Cesnola dedicherà all'Accademia delle Scienze il primo volume del Catalogo, e quanti sono gli amanti ed i cultori delle cose patrie dovranno desiderare che il conte Cesnola conduca a fine il suo lavoro, pel quale, come dissi, occorre un tempo infinito ed una spesa non lieve; cosa cui il Cesnola si è sottomesso volentieri per amore del suo paese e per riconoscenza verso i membri dell'Accademia torinese che lo elessero a loro collega.

« Allorchè si pubblicherà il primo volume del Catalogo ne parlerò più diffusamente e dirò dell'ordine tenuto per la distribuzione dei vari soggetti ed il modo con cui si dovranno condurre le ricerche. Per oggi vi basti sapere che il libro si pubblicherà e fra breve. »

Monitore dei farmacisti. — Sommario del N. 22:

L'esercizio farmaceutico in discussione — Una lode alla Scuola d'igiene — Incompatibilità del salicilato di soda e dell'antipirina allo stato solido, di Vigier — *Sul dosaggio delle materie zuccherine con mezzi chimici e fisici*, di Bourquelot e Grimbert — *Sulla acetilfenilidrazina o piridina*, di O. Liebreich — *Una reazione sensibile dei nitrati nelle acque potabili*, di Hooker — *Sull'impiego del naftolo B nella medicatura delle ferite*, di L. Reverdin — *Mirtolo, potente disinfettante delle vie aeree*, del prof. Hermann Eichorst — *Il farmacista pratico — Varietà*: Della morte per elettricità — *Curiosità di storia medica, chirurgica, farmaceutica e veterinaria*, raccolte negli Archivi di Roma e di Mantova per A. Bertolotti (Continuazione) — *Interessi professionali — Nostre informazioni — Cronaca dei farmacisti.*

Abbonamento annuo L. 6 — Semestre L. 3 — Associazioni presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli, e presso tutti gli uffici postali.

CRONACA

Mercoledì, 5 giugno

Il ritorno del principe Tommaso. — Oggi col diretto di Roma delle ore 1 è giunto il principe Tommaso, duca di Genova, il quale di questi giorni si era recato a Napoli.

I biglietti per le corse di giovedì. — I biglietti delle corse sono venduti sotto la Galleria Subalpina nella giornata di mercoledì e giovedì mattina sino all'una pomeridiana.

I biglietti cumulativi da L. 5 presso l'ufficio degli omnibus in piazza Castello.

— Lo stabilimento litografico Luigi Giani ha pubblicato la seconda parte dell'elegante programma per le corse di cavalli che avranno luogo domani 6 giugno.

A scanso di ogni equivoco si avvisa che detto programma illustrato ha la sua copertina in rosa e nero e si vende a cent. 10.

La distribuzione si fa presso il signor L. Fino, gabinetto di scrittura, piazza Carlo Alberto.

A proposito dei bollettini delle corse. — Riceviamo:

« In risposta all'ultimo periodo contenuto nella Cronaca di ieri riguardo ai *Bollettino delle Corse*, tengo a dichiarare che il solo ed unico *Bollettino Ufficiale* fu quello edito dallo Stabilimento Artistico-Letterario di proprietà del sottoscritto, riconosciuto giusto ed approvato dalla Società Torinese per le Corse di cavalli. Se altri stamparono un altro Bollettino Ufficiale lo fecero solo arbitrariamente, cercando poi per mezzo di chi vi aveva interesse di far in ogni modo onde impedire la vendita di quello pubblicato da me.

« *A. Mastrella*,

« Propr. Stab. Art.-Lett. via Parini, 6. »

Per una tranvia da piazza Milano alla stazione della ferrovia di Lanzo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto presentato dalla Società Anonima Canavese della strada ferrata Torino-Ciriè-Lanzo per la costruzione ed esercizio d'un tronco di tranvia a vapore dalla piazza Milano alla ferrovia Torino-Lanzo.

Tiro a segno nazionale. — Per norma degli interessati la presidenza avvisa i signori soci che per le loro occupazioni non possono intervenire nei giorni festivi per l'esecuzione delle lezioni di tiro regolamentare, che queste potranno eseguirsi nei giorni di lunedì e martedì di ciascuna settimana, rimanendo sospeso negli altri giorni.

Cure balneàrie e climatiche per le famiglie degli impiegati. — Abbiamo non è guari parlato di una nuova Cooperativa fra impiegati e professionisti che tende a rendere accessibili anche alle sottili borse degli impiegati le cure di bagni e di climi ora tanto dispendiose.

Allestita una grande casa in Alassio con camere mobiliate, quartierini con cucina, pensione economica cooperativa, bagni gratuiti, ecc., può mettere parecchie dalla fine di giugno a disposizione di impiegati e professionisti non soci a prezzo veramente minimo e col patto di restituire i guadagni che si facessero sull'azienda agli inquilini. Affrettarsi alle richieste presso la sede sociale, ove si distribuiscono i programmi.

Lo sciopero delle operaie tessitrici. — Iermattina annunciavamo che lo sciopero delle operaie del cotonificio di Valdocco era finito. Così era infatti; ma lo sciopero si è riprodotto in modo generale e completo nel pomeriggio di ieri in tutti due gli stabilimenti. Ed ecco come: già da parecchi giorni si stava esperimentando nello stabilimento Bass-Abrate la fabbricazione di un nuovo tessuto il cui prezzo di mano d'opera non era stato convenuto fra la Direzione e le sessanta operaie circa occupate in questo nuovo genere di tessuto. Ieri, prima del mezzogiorno, la Direzione, con apposito avviso nei laboratori, fece conoscere alle donne il prezzo che avrebbe pagato per il nuovo lavoro. Alle operaie quanto prezzo non parve conveniente, e fecero sapere alla Direzione che non lo accettavano perchè troppo inferiore a quello di altri tessuti. La Direzione fece nuovi calcoli e trovò che poteva aumentare di qualche poco la tariffa. Le operaie addette ad altri lavori, credendo che si trattasse di un aumento concesso sulle tariffe normali e soltanto alle sessanta operaie di un solo scompartimento, cominciarono a gridare che volevano anch'esse l'aumento della tariffa generale; non avendolo ottenuto, nel pomeriggio, invece di ritornare al lavoro, andarono in Valdocco e fecero scioperare anche le 700 donne di quello stabilimento.

I proprietari dei cotonifici di Valdocco e Bass-Abrate fecero allora chiudere i loro stabilimenti.

Tre o quattro centinaia di scioperanti si recarono in piazza Vittorio Emanuele I, ove nacque un piccolo tafferuglio, provocato da un giovane il quale, avendo posto le mani sovra una scioperante, fu malmenato per bene dalle compagne di costei, che lo strapparono per un bocconcino, e arrestato dalle guardie di P. S. Questo però, conosciuto di che si trattava, tosto lo rilasciarono.

Le scioperanti percorsero quindi via di Po gridando e cantando in coro una canzone in cui si faceva cenno della scarsa loro paga, ma non recavano molestia alcuna ai passanti. La maggior parte di queste povere donne è d'età inferiore ai vent'anni.

Giunte in piazza Castello, le dimostranti elessero una deputazione di cinque operaie, che si recarono in Prefettura, ove furono ricevute dal conte Lovera, al quale esposero le loro lagnanze, pregandolo di farsi intermediario fra esse ed i loro principali. Rispose il prefetto di non avere il diritto di far pressione alcuna sui proprietari, come non poteva farla sulle operaie; aggiunse però che avrebbe cercato di accomodare le cose qualora le scioperanti lo aiutassero col loro buon contegno e colla arrendevolezza nell'opera sua pacificatrice.

La deputazione ridiscese allora in piazza, invitando le scioperanti a sciogliersi tranquillamente, ciò che esse non mancarono di fare.

Stamane poi oltre ad un centinaio di queste donne, la maggior parte ragazze dai 14 ai 18 anni, sciamavano nei pressi della Questura; una deputazione era salita presso il questore, e intanto le altre, tra il serio ed il faceto — perchè un po' di comico c'è sempre in certi assembramenti — stavano ad aspettare il responso del questore. Naturalmente tutte quelle donne dicevano le loro ragioni anche a chi non voleva saperle; esse affermano che con la famosa riduzione guadagnano dalle 12 alle 14 lire meno per ogni quindicina. Se così fosse, la differenza sarebbe certamente grave. Ritornata la Commissione dal colloquio col questore, e comunicatone alle compagne l'esito, che è la promessa della di lui interposizione, le scioperanti, tranquille, si diressero verso piazza Castello.

Naturalmente tutta questa gioventù femminile operaia, fra cui si vedono alcune belle testine bionde o brune fresche e vispe, trae seco un numero di curiosi, giovani operai sfaccendati, coi quali le scioperanti, mordendo un pezzo di pane per colazione, sorridono e scambiano il motto arguto, e rispondono causticamente. Come spettacolo questo sciopero non manca di curiosità, ed offrirebbe parecchi interessanti soggetti ai nostri artisti.

Lo Statuto celebrato alla Generala. — La festa nazionale dell'altro ieri, che fu festa di tutto il nostro paese, ebbe pure una lieta eco nella Casa dei giovani corrigendi che è sul viale di Stupinigi.

In occasione di questa festa venne fatta ai minorenni una distribuzione di oggetti di corredo e di necessità per la vita. Fra qualche tempo si spera di poter istituire premi speciali per quelli fra gli allievi che maggiormente si sapranno distinguere nelle scuole di studio ed in quelle professionali.

Il miglioramento grandissimo che si nota in questo stabilimento è dovuto alle riforme introdotte dal Governo così opportunamente applicate dal direttore di quella R. Casa di custodia.

Ora si suol concedere agli allievi che si mostrano più assidui al lavoro e di miglior condotta l'uscita per una giornata dallo stabilimento, accompagnati dai loro maestri.

Questo premio di libertà, grandemente agognato dai giovani, serve loro di forte stimolo al ben fare.

Naturalmente queste uscite dal penitenziario sono fatte a scopo istruttivo ed educativo, poichè i capi d'arte ed i maestri avranno cura di accompagnare i loro allievi presso officine, cantieri, stabilimenti ove essi possano aver campo dell'osservazione sperimentale di fare nuovi studi e trarne nuovo profitto per l'arte loro.

Con queste riforme si tende a cancellare l'epiteto di *incorreggibili* che per l'addietro si soleva dare ai reclusi di questo penitenziario, e si mira a convertire in proficuo istituto d'arte e mestieri una Casa che pochi anni or sono godeva pessima fama ed era considerata un vivaio di pessimi soggetti.

È da augurarsi che l'attuale direttore sig. Sicca rimanga ancora per alcuni anni alla direzione della Casa, affinchè possa eseguire l'intero programma di riforme sia per la parte educativa come per la parte professionale, riordinando altresì l'insegnamento impartito dai vari maestri.

La buona fede di una signora. — Lunedì scorso presentavasi alla signora Lattes Rachele, abitante sul corso Oporto, N. 35, un giovane dell'apparente età d'anni 18, chiedendole lavoro. La signora accondiscese alla domanda ed invitò il giovane a presentarsi all'indomani di buon mattino, ciò che lo sconosciuto fece attendendo poi al suo lavoro fino alle ore 4. Verso quest'ora il giovanotto abbandonò improvvisamente la casa, nè più vi fece ritorno. Insospettita la signora di questa strana quanto improvvisa partenza, fece ricerche per saperne la causa, e ben presto ebbe ad accorgersi che insieme col briccone era pure sparita una *broche* d'oro con brillanti del valore di L. 230. Non potendo far altro, la derubata denunziò il fatto alla Questura, e, mercè i connotati forniti dalla signora, è sperabile che il ladro cada presto in potere della giustizia punitiva.

Un ragazzo nel Po - Un bravo barcaiuolo. — Virigliò Francesco, d'anni 13, che era al servizio del Caffè *Principe Amedeo*, in piazza Madama Cristina, come fattorino, ieri fu licenziato, non si sa il perchè. Alla sera, verso le ore 8, il Virigliò si divertiva a gettar sassolini nel Po dalla sponda destra del ponte Regina Margherita. Ad un tratto, sorpreso da capogiro, cadde nell'acqua. Alcune persone lo videro cadere e si misero a gridare al soccorso! I barcaiuoli Borgiois Giovanni e Lorenzo accorsero con barca, e, sebbene il ragazzo fosse già stato travolto e trasportato dalla corrente, riuscirono a trarlo in salvo sulla sponda sinistra. Il Virigliò non ha abitazione fissa, ed il Borgiois Giovanni lo portò a casa sua, dove gli prodigò tutte le cure necessarie, cedendogli persino il suo letto.

Chi dorme, ecc. — Fornara Giacomo, d'anni 19, legatore da libri, denunziò che ieri, verso le ore 10 pom., essendosi addormentato in istato d'ubbriachezza sopra una panca in via Cernaia, porse ad un ignoto ladro l'occasione di portargli via l'orologio d'argento del valore di L. 21.

Arrestati. — Gli agenti di P. S. predigarono le loro cure a certo Moschio Battista, d'anni 27, perchè complice del furto commesso nella notte dal 3 al 4 corrente in danno di certo Carlo Villa, di cui abbiamo fatto cenno in cronaca; P. Stefano, perchè commetteva disordini e insultava le operaie che si recavano al Cotonificio di Valdocco; Rostagno Michele Angelo, contravventore al monito; una ragazza sedicenne per essere ricoverata al Buon Pastore; Monge Giuseppe, ubriaco di mestiere, che commetteva disordini; due questuanti e quattro dei soliti oziosi e sospetti in genere.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Per le feste di giugno. — Il 20 di questo mese è giorno festivo, e altre due feste seguono nei giorni successivi. Da molti del ceto medio si desiderano queste occasioni per poter prendere un po' di vacanza. Se la Società ferroviaria del Mediterraneo volesse concedere che i biglietti d'andata e ritorno valessero dal giovedì al lunedì successivo, oltrecchè farebbe un gradito favore ai sopramenzionati, farebbe altresì il proprio interesse a causa della quantità di gente che, approfittando di tale vantaggio, prenderebbe il volo pei patrii lidi.

SPETTACOLI - Mercoledì, 5 giugno

CARIGNANO, ore 8 3[4] — *Carmen*, opera-ballo.
ALFIERI, ore 8 1[2] — *Boccaccio*, operetta.
ARENA, ore 6 1[2] — *Il mondo della noia*, comm.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25). Aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.

Osservatorio di Torino. — 4 giugno.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali.
minima della notte del 4 +15,1 massima +28,8.
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 5 + 19,0.

STATO CIVILE. — Torino, 4 giugno 1889.
NASCITE: 27, cioè maschi 13, femmine 14.
MATRIMONI: Chiarini Rodolfo con Balliglino Luigia — Demarchi Antonio con Assandro Secondina — Rossi Giuseppe con Castelli Adelaide.
MORTI: Piovano Bart., d'anni 77, di Chieri, port. Pozzolo Clara n. Salvi, id. 50, di Torino, sigaraia. Ristorto Antonio, id. 25, di Torino, muratore. Gerrino Ottavio, id. 7, di Torino, scolaro. Martini Domenica, id. 20, di Torino, tessitrice. Serallino Michele, id. 61, di Caluso, contadino.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18 di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 4 giugno (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	53 25
» » — per luglio	»	53 25
» » — per luglio-agosto	»	53 10
» » — pei 4 mesi ultimi	»	51 75

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 4 giugno (sera).

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	16 1[8]
» » pei 4 mesi ultimi	»	17 1[2]

Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 4 giugno (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	53 75
» *raffinato* disponibile	»	125 50

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	59 75
» » a 4 mesi da ottobre	»	48 25

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 4 giugno (sera).

Cotoni. — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	balle	N.	7,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
[illegible]	»	»	8,000
Americani (consegnare)			
pel corrente	»	»	6 1[64]
novembre-dicembre	»	»	5 61[64]

MANCHESTER, 4 giugno (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

HAVRE, 4 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite nella giornata balle	N.	400

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi	N.	14,000

Mercato calmo.

BREMA, 4 giugno (sera).

Petrolio — Mercato debole.

» *raffinato disp.*	Rmk.	6 65

MAGDEBURGO, 4 giugno (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.

» Germania 88 disp.	reellini	24 85

MARSIGLIA, 4 giugno (sera).

Mercato con affari nulli.

Mercato di NEW-YORK, 4 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 87 1[4]
» su Parigi	»	5 17 1[2]
Petrolio Standard White	C.	6 90
» » » Filadelfia	»	6 80
Cotone Middling	»	11 3[16]
» » a New-Orleans	»	10 3[4]
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	1000
Spedizioni per l'Inghilterra		1000
» pel Continente	»	2000
Frumento rosso	D.	0 89
Granoturco	»	0 41
Farine extra-state	»	da 3 05 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1[2]
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	18 3[4]
» » Good	»	19 —
Zuccaro Moscabado N. 12	»	6 5[8]

L. ROUX e C., Tipografi-Librai-Editori
ROMA - TORINO - NAPOLI

POVERA PICCINA!
di GIUSEPPE DEPANIS
con copertina illustrata da M. Calderini — L. 3.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Lo Sciroppo depurativo di Pariglina, inventato e preparato dal dottor *Giovanni Mazzolini* nel suo Stabilimento chimico farmaceutico di *Roma*, è l'unico rigeneratore del sangue che, per le sue potenti e sempre costanti virtù, sia stato ben dieci volte premiato colle più grandi onorificenze, ed è il *solo* depurativo che all'Esposizione Nazionale di Torino abbia ottenuto una medaglia, come pure a quelle internazionali di Bruxelles e Barcellona. Questo mirabile rimedio combatte e guarisce radicalmente le malattie segrete, l'erpete e tutte le malattie *da esse derivanti*, cioè: artritide, reumatismi inveterati, gotta; e per avvalorare quanto sopra, ecco il sunto di un documento rilasciato dal *Ministero degli Interni*, in data 5 maggio 1870: «Si concede al sig. dott. *Giovanni Mazzolini*, farmacista in questa capitale, la *Medaglia d'oro* benemerenti, in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale, *eseguito, pel modo onde compose il suo Sciroppo, un perfezionamento* al cosidetto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore, professore *Pio* di Gubbio, oggi defunto. » — *NB.* la Commissione si componeva degli illustri professori clinici: *Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale, Pratì.* — Costa lire 9 la bottiglia. — Si vende nelle migliori Farmacie. — Mandando vaglia allo Stabilimento in Roma si riceverà franco di porto anche una bottiglia.

Come accade di tutti i buoni rimedi, le falsificazioni sono molte. Per ciò coloro che debbono fare la cura si guardino dalle suddette imitazioni, nè si lascino abbindolare da artifici, ed osservino attentamente che la bottiglia del vero sciroppo deve essere avvolta da incartatura gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Pariglina composta, ecc. ecc., più in filigrana la marca di fabbrica G. M., che si trova anche impressa nel vetro. 2141

Depositi garantiti. Torino: *Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Prato, via Po.*

Città di San Remo.

Il giorno **20** del corrente mese avrà luogo l'apertura del **grandioso Stabilimento dei bagni di mare**, fornito di quanto si ricerca nei migliori Stabilimenti congeneri. c 2194

DICHIARAZIONE.

I sottoscritti, proprietari della **Nuova Impresa d'affissione**, rendono noto al pubblico che il loro Direttore Rag. Enrico Raimondi di pieno accordo ha rassegnato in data d'oggi le proprie dimissioni da Direttore della stessa, nel qual posto subentra da oggi il comproprietario Tarizzo Giovanni.

Torino, 5 giugno 1889. **Festa e Tarizzo.** c 2207

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

IL

BEL GLADIATORE

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

— Alto là! ci sto benissimo io qui a Roma; e poichè sono libero, non mi muovo, neppure se mi eleggono in vece sua! — disse Bacchio volgendo una tenera occhiata a Cecilia.

— Va là, che vi riuscirete entrambi ad un modo! — sclamò Eliodoro; — l'imperatore ha troppo senno per nominarlo. Fioro, per gli Dei! ecco l'uomo! Da mezzo secolo fa buona prova di sè ed è devoto ad Augusto.

— Augusto è un ambizioso spregiudicato! Rammentate Ottavio, le vittime di Perugia, Q. Gallo, Cicerone e gli altri! — disse Antonio a mezza voce.

— Augusto sacrifica tutto alla patria!

— Sì!

— No!

Gli animi si accendevano, fremevano, diventavano irrequieti. Ma già entravano alcune matrone, alcune cortigiane in voga, e tutte sfoggiavano un lusso straordinario. La curiosità distrasse l'attenzione dei litiganti, oltremodo stanchi del lungo aspettare.

— Mi vuol fare un po' di posto vicino a te? — — disse una donnina elegantemente vestita, toccando il braccio di un uomo che si ostinava a stare ben chiuso nella toga. Questi si volse:

— Nape? — mormorò egli sorpreso; ella si mise presto un dito sulle labbra.

— Sta zitto!... forse io ho pronunciato forte il tuo nome?

— Come mi hai riconosciuto?

— Camuffato da Quirite, vero? Oh! io non ti dimentico, io! — e gli scoccò un'occhiata eloquentissima.

Asdrubale si guardò d'attorno con circospezione; ella ne indovinò il motivo.

— Ma sta fermo!... non abbiamo mica scritto in fronte che siamo schiavi! A te, la toga bianca sta benissimo!

Ella gli si sedette vicino assai.

La gioia di Asdrubale era grande; egli vedeva un felice presagio in quest'incontro fortuito.

— O Nape, Aurora gentile, che a piene mani spargesti le rose sul cuor mio, dimmi, l'augusta Venere non t'incaricò di far lieta, con dolce messaggio, l'anima dell'esule infelice?

— No, o bellissimo egiziano; l'augusta Venere è mutabile al pari dell'onda, al pari dell'onda infida. Scorda la crudele romana, e insieme con le gioconde fanciulle di Grecia intreccia carole e vuota calici libando all'amore!

Il gladiatore si turbò.

— *Infida*, che dici?... forse?...

Ella rise:

— Eh! già... *forse!*... anzi, *certamente!*... Ma di che ti vai crucciando?... La vita è breve, stolto chi non coglie i fiori che sbocciano sul suo cammino, sperdendone le spine al vento!

Asdrubale non intese il consiglio; le prime parole della greca gli avevano messo la morte nell'anima. Un fiotto d'interrogazioni gli salì alle labbra, sebbene ne bramasse e temesse del pari la risposta.

In quella, la scalea che scendeva dal Palatino si coprì di gente e scoppiò nel Circo un grido immenso di gioia seguito da acclamazioni e lunghi applausi.

Cesare, accompagnato dalla famiglia e da numeroso corteggio di dame, patrizi e cavalieri, si recava nel *pulvinare*.

L'egiziano tacque, affascinato dall'apparizione della donna amata. Invano la schiava tentò più volte di avviare favellamento li diverso; immobile, il petto oppresso, l'occhio fisso, egli non intendeva, non udiva, non vedeva più nulla: per lui il mondo tutto era Giulia.

Adesso i giardini erano pieni e presentavano veramente uno spettacolo magico. Gli uomini, per ordine di Augusto, vestivano tutti la toga bianca, le donne avevano indossato quanto possedevano di migliore. Sugli scaglioni più bassi, ove raccoglievansi i patrizi, i cavalieri ed i ricchi plebei, i colori fini: il bianco, le diverse porpore, l'oro, i graziosi ricami, i veli diafani, i ventagli di struzzo e di pavone, le gioie splendide, componevano un insieme dolcissimo all'occhio. Più in su, dove pigiavasi la moltitudine, dominavano i colori chiassosi: il rosso, il verde smagliante, il giallo d'uovo, che, tutti uniti, non istonavano affatto: pareva una immensa aiuola nella quale fossero gettati alla rinfusa covoni di rose, papaveri, garofani, margherite; un colossale mazzo di fiori animati. Per ogni dove un agitarsi di teste e di ventagli, un muoversi di braccia e di mani, un risonare di voci confuse, parlanti i mille dialetti del mondo intero e, sopra tutto ciò, il potente alitare di centocinquantamila esistenze colà raccolte.

Ad un tratto, come per incanto, cessa moto e rumore: si è aperta la porta centrale: entra nell'arena la processione degli Dei.

Preceduto da littori, sopra un cocchio splendido, trascinato da quattro cavalli bianchi, circondato dai principali magistrati, dal Senato, da molti cavalieri, entra Agrippa, maestosamente avvolto in toga di porpora e oro. Dopo vengono squadroni di fanciulli, parte a cavallo, parte a piedi. Seguono gli *aurighi*, con elmo in testa e tunica verde, turchina, rossa o bianca, secondo il partito, il corpo cinto da bende, le gambe ed i piedi nudi. Montano leggiere bighe e quadrighe, con i cavalli attaccati di fronte.

Poi, quasi nudi, gli atleti, ai quali tengono dietro tre cori di ballerini, composti d'uomini, di giovinetti e di fanciulli, con elmo di bronzo, tunica scarlatta, spada e lancia.

Flautisti, citaristi, trombettieri e suonatori di liuto ne accompagnano le danze guerriere con inni bellicosi; precedono i cori di satiri e di sileni vestiti di pelli e di fiori, che ballano la sicinna silenica e destano l'ilarità del pubblico con frizzi, lazzi e buffonate. Quindi altri citaristi e trombettieri, una turba di ministri subalterni del culto con preziosi cofanetti e profumiere di oro e di argento.

Finalmente le statue degli Dei Massimi, minori e semidei, compreso Giulio Cesare, coronati di gemme, scortati dai Collegi Sacerdotali, appariscono su carri in argento, avorio ed oro, guidati da giovani patrizi.

La pompa procede lentamente nell'arena, fra le divine armonie dei flauti e dei liuti, nei vapori azzurrognoli dell'incenso, nel profondo silenzio della moltitudine commossa da religioso terrore.

Ultimata la pompa, le Vestali, il Senato, i Collegi Sacerdotali, i Cavalieri ed i magistrati salgono sul podio.

A questo punto Asdrubale si scosse dalla sua contemplazione e, vedendosi Nape a fianco, si pentì di averla trascurata. Quale imprudenza! urgeva farsene un'alleata!

— Perdonami, o ninfa soave del Jonio!... Quando appare il sole, tace l'usignuolo commosso, abbagliato dallo splendore; poi torna in sè, e vieppiù inneggia alle cose belle che gli stanno vicino.

La greca, che già era stizzita, si rabbonì.

— Colei che tu chiami *sole* ti farà soffrire; contentati di una donna più gentile e del pari seducente; essa rallegrerà il tuo spirito e ti riempirà il cuore di dolce beatitudine.

— Ti credo; ma la fiamma che mi strugge non si appaga di soavi sensazioni... Dimmi, o vaga fanciulla, la mia divina signora non ti parlò dell'umile egiziano?

— Ella ti ha già dimenticato!... Perchè impensierirti di lei?... Tu se' forte e bello, perchè disprezzare un amore più modesto? Io conosco una giovane vezzosa, assai più che non sia quella barbara, la quale si stimerebbe felice d'incoronarti la fronte di rose... e ti darebbe tutto il cuor suo! Come timida e gentile colomba, ella bramerebbe, gli occhi negli occhi tuoi, mormorarti soavi, ineffabili accenti d'amore!

Nape pronunciò queste parole in tono dolcissimo, amorosamente piegata verso lui, la gola soffusa di leggiero rossore, le pupille umide e scintillanti, il seno agitato da intima commozione.

Asdrubale pareva ascoltarla per debito di cortesia, ma il suo spirito era altrove.

— Sì... una tua amica... intendo — rispose con noncuranza. — Sarei un amatore dispregiabile: Giulia — E infervorandosi di colpo: — Il mio cuore, la mia mente, tutto me stesso appartiene alla divina Giulia!... Ma tu m'inganni!... non è possibile che mi abbia dimenticato! — sclamò poi sommamente agitato a questo pensiero.

La greca si allontanò di colpo, aggrottò le ciglia e lo guardò con un'espressione di rabbia indefinibile. Stette un momento pensosa, poi, affatto ridente:

(Continua)

Della stessa scrittrice — la signora **Maria Allara-Nigra** — fu testè pubblicato in elegante edizione

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

Romanzo sociale.

Un bel volume di pagine 820

Lire tre.

Presso i principali librai, e allo Librerie *L. Roux e C.* Roma - TORINO - Napoli.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

My darling. Ricevuta in ritardo tua circa ti-ti, pan-pan. Quanto sei cara in quel latterone! Grazie **bel musetto.**
Come sono curioso dell'**excelsior!** Studiato e messo in pratica da te deve essere superlativo! 2201
Ma! Chi sa quando...!!!

Impiego mediante mutuo contro ipoteca di lire **ventimila.**
Scrivere al N. 35 e 2079 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Rappresentanti sono domandati in alcune località con L. 5 al giorno e utili. — Rivolgersi alla *Gazzetta Comm.*, Tortona. C 2115

Cercasi capitalista che disponga da 30 a 50/m. lire per associarlo in una fabbrica avviata da circa 40 anni. Volendo potrebbe assumere la parte contabile. Non si risponde che in posta. Offerte serie alle iniz. C 2195 T. **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Geometra occuperebbesi di lavori professionali, copie, amministrne di case, ecc. — Scrivere al N. 8 c a 2076, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Per Milano.
Un ufficio importante cerca **giovane piemontese di bella presenza,** che possa tenere bene la **corrispondenza italiana,** con **bella calligrafia e dia cauzione** (non necessita in contanti); sarà preferito chi conosca un po' il tedesco.
Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine.
Scrivere al N. 2175, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

La Direttrice della Scuola superiore d'una grandiosa città sulla spiaggia del lago di **Ginevra** accetterebbe, in qualità di pensionante, qualche signorina di buona famiglia che desiderasse fare dei seri studi di lingua francese o terminare la propria educazione. Ben inteso vita di **famiglia confortable.** — Indirizzarsi alla **Direttrice della Scuola Superiore di Nyon** (Vaud), Svizzera, o al sig. DUBUIS, Giudice di pace a **Vevey** (Svizzera). H 2001 X

Incanto di mobili
Oggi 5 e successivi, via [illegible], 5: Camere da letto, cassettoni, toilette, tavole ed altri oggetti uso famiglia. 210

Cercasi un **alloggio mobiliato di 2 o 3** camere con cucina, al 1° o 2° piano, su corsi Vittorio Emanuele, O. Re Umberto, Vinzaglio, ecc.
Si rileverebbe anche appartamento per la stagione estiva in qualche famiglia che andasse in campagna. — Scrivere in Posta **L. B.,** N. 12. C 21

D'affittare
a prezzo convenientissimo:
Magnifico **alloggio** di **nove** camere, all'occorrenza divisibile in due, acqua potabile, caloriferi, ecc. Corso Vittorio Emanuele II, N. 90, piano terreo. — Rivolgersi al portinaio.

D'affittare
in via Legnano, 35 angolo corso Siccardi, **tre** alloggi, 14 ambienti cadno, giardino, scuderia rimessa.
Via Legnano, 31, **due** alloggi 10 ambienti caduno. C 29

D'affittare al presente
Piccolo alloggio 2° piano, e uno al 4° piano, acqua, gas in casa. Bottega. — Via Saluzzo, 32. C 21.

D'affittare per il 1° luglio
in via Roma, 23
ALLOGGIO al 4° piano di **4** camere e cantina, acqua potabile, a **L. 480** annue.
Visibile dalle ore 2 alle 5.
Dirigersi al portinaio.
Altro ALLOGGIO di **2** camere al 2° piano d'affittarsi per luglio.

D'affittare per la stag. estiva
in GRUGLIASCO.
Bella **villa** [illegible] giardino, acqua potabile [illegible], scuderia, rimessa.
Recapito in Torino, via [illegible], N. 12, dal proprietario. C 210

INDISPENSABILE
per Commercianti, Industriali, Alberghi, Ristoranti, ecc.
ANNUARIO GENERALE D'ITALIA
Edizione **1889** (5° Anno).
Il più importante d'Italia, in due eleganti volumi comodi e pratici di oltre 3000 pagine. — L. **20.**
TORINO — Presso HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, 13.

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN BERGAMO
Capitale sociale versato L. 3,000,000.

Officine in BERGAMO SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casale Monferrato, NARNI, MONTECELIO.
Premiata con Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere.
Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.
Prezzi e condizioni di tutta convenienza.
Produzione annua oltre UN MILIONE *di quintali — Forza motrice* MILLE *cavalli vapore.*
La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi ed in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. La Società stessa è la sola che possa attualmente smerciare e garantire impegni di forniture in vasta scala della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.* H 1409 M
Rivolgersi per **Torino** al signor **CARLO REVELLO, via Ormea, N. 77.**

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplice L. 16, id. iodurate L. 18. — Presso **G. GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1107

VILLA
D'affittare in **Sommariva Bosco,** posta sopra collina, civilmente mobiliata, giardino inglese, orto con pergolati, aria ed acqua salubre.
Dal proprietario LIPRANDI, via Goito, 10, Torino. C 2160

Moncalieri.
Villa d'affittare, signorilmente ammobigliata, con spazioso e ombroso giardino. — Dirigersi Borgo, via Americana. C 2100

D'affittare
sui colli di S. Mauro Torinese
Villa mobiliata, con pianoforte, composta di **8** membri, cucina, cantina, orto cintato, a convenirsi. Dirig. presso COSTANZO, piazza Castello, 23, Torino. 166

D'affittare in **Giaveno**, piccola **campagna** [illegible] — Rivolgersi dal proprietario BORGO MICHELE, [illegible], corso Regina Margherita, N. 131. C 2150

In montagna — Ala di Stura
D'affittare per la stagione estiva
alloggio [illegible] — Per chi ri [illegible] Peroglio, [illegible] 5, piano 2°, Torino. C 2150

Da vendere in Mongreno
presso la parrocchia:
Villa [illegible] di circa 12 giornate di terreno a prezzo conveniente.
Rivolgersi corso Vinzaglio, 20, al portinaio.

D'affittare in Mongreno
presso la parrocchia:
Villa per **campagna** composta di **otto camere mobiliate, con cucina, orto giardino.**
Rivolgersi corso Vinzaglio, 20, al portinaio. C 215

Cavoretto. In vendita **villino** ammobiliato, con [illegible], giardino e [illegible] — Rivolgersi [illegible] A. EUSEBIO, [illegible], 52. C 2150

Attualità per i Viticultori.
Chiarificante Superiore Bosko
RAFFAELE BOVONE di MATTEO
Negoziante in vini e liquori nazionali ed esteri. Fornitore della Reali Case d'Italia e Portogallo e della R. Marina. Casa fondata nel 1848 e premiata a tutte le Esposizioni.
GENOVA.
Agente generale nel Regno d'Italia della Casa A. Bosko Roberto e C. inventrice della premiata e brevettata **Albumina** liquida Bosko per la chiarificazione dei **Vini, Vermouths, Aceti, Liquori, Birre.** — Si garantisce la perfetta chiarificazione dei vini più torbidi nel breve termine di soli due giorni. H 2101

Per ritiro dal commercio. *Da rimettere* antico negozio di commestibili ben avviato, posizione centrale. — Per schiarimenti dal signor P. Beltrami, via Botero, 15. C 2101

LE più recenti invenzioni sull'arte dentistica si riassumono in un sistema di denti artificiali applicati dal 1831
Dentista Dr Musso
piazza Castello, N. 26.

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaiva,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.
Presso TUTTE LE FARMACIE 767

Grata notizia!!
Sappiamo per certo che
T. BIANCHI
Galleria Subalpina - Torino
ha messo in vendita: Posate - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - *Albums* - Portamonete - Portafogli - Profumeria - Carta da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali a prezzi che dir si possono, senza tema di errare, 1511
Quasi per niente.

G. PARVIS
CAIRO (EGITTO)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 90

Freibourg Baden.
CAROLINE CLEMENS
Katholische-Institut
[illegible]

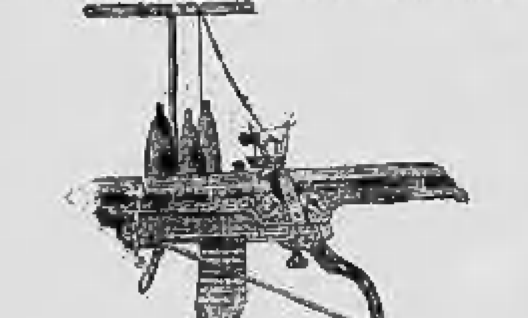
Negozio da rimettere, posizione d'angolo in via principale, vicino a piazza Castello.
Schiarimenti e trattative presso [illegible] Rossi, piazza Carignano. C 2108

Esposizione di Parigi - 1889
RESTAURANT ITALIANO
Monferino.
Rue Gluck, 2 - Rue Halévy, 1 PARIGI Prezzi moderati.
accanto all'**Opéra.** 1631

Parigi! Parigi!
Appositamente si è pubblicato un **Vocabolario italiano-francese** tascabile con 9150 voci, ricco di termini tecnici ad uso della conversazione, del prof. G. Pizzigoni. **E' compagno dell'italiano all'Esposizione di Parigi.** Legato in tela e oro L. **2.** — Spedisce G. P. MANINI, Milano Corso, 88. Unico in Italia. H 1757 M

Banca Industria e Commercio 2158
con Cassa di Risparmio.
Capitale Lire **8,000,000.** — Versato Lire **4,000,000.**
Via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2 0/0** *sui libretti della* **Cassa di Risparmio;**
» **3 1/2 0/0** » *di* **Conto corrente;**
dal **4 al 5 0/0** *sulle fedi di Credito a scadenza fissa.*

AIROLO
(1167 metri sul livello del mare).
Hôtel de la POSTE avec dépendances.
Il più antico e rinomato Stabilimento della località, rimesso a nuovo, con grandi *salons*, bagni, doccie, giardino ombreggiato, attrezzi ginnastici, ecc. Cavalli e vetture in posta pel S. Gottardo, la Furka, l'Oberalp, per Piora, le Nüfenen e la cascata della Toce. — Stazione climatica, raccomandabilissima. — Cura del latte.
Prezzi di pensione moderati.
H 2002 M *Proprietari* Fratelli **MOTTA.**

MACCHINE
PER L'INDUSTRIA DELLA MAGLIA

OSCAR LANGE - GENOVA
2 — **Piazza Brignole** — 2. H 613 G
Dietro richiesta si spedisce GRATIS il catalogo dei prezzi.

STABILIMENTO DAMIGIANE
G. MARCELLINI ved. PIAZZA
via Beccaccino, CREMONA.

Damigiana adottata per l'Italia e per l'estero per trasporto **olii, vini e liquori.** Con detta Damigiana è reso **impossibile ogni sottrazione** durante il viaggio.

Prezzi di tariffa:

Da litri 10	L. 2 20	Da litri 35	L. 3 75
» 15	» 2 75	» 45	» 4 75
» 25	» 3 25	» 55	» 5 50

Rese franche di porto a 200 chilometri di distanza. H 2150 M
NB. Guardarsi dalle imitazioni.
Rappresentante in Milano, G. ROSSI fu F., *piazza Mentana*, 1.

PILLOLE di BLANCARD
AL
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK · PARIS
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate nel Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Unione dei Fabbricanti.*
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 388

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e **5.**
Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, N. 40, e piazza Paleocapa, Torino. 54

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** capo Cuoco di *Vittorio Emanuele*. La nuovissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, identiche nel servizio alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere; creme, gelatine, insalate, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentari, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 800 ricette di cucina — 350 di dolci — **Prezzo L. 4.50.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino Roma Napoli.

Inchiostro copiativo
VERO **ANTOINE** DI PARIGI
Caduna bottiglia **L. 4.**
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Alloggi signorili
d'affittare al presente, di qualunque numero di ambienti, con tutte le comodità **desiderabili,** splendida vista della collina e parco del Valentino, posti al piano terreno e primo piano nobile del nuovo palazzo sul corso del Valentino, N. 40, angolo corso Massimo d'Azeglio, con giardino, scuderie e rimesse.
Al N. 38 stesso palazzo
Altri alloggi più piccoli — Prezzi limitatissimi.

Vendesi a prezzo conveniente:
Casa solida con giardino e alloggio disponibile. Via Drovetti, N. 10. — **Terreno cintato** di m² 1200 all'angolo via Saluzzo e Monti, 102. — **Villa signorile** Superga.
Rivolgersi allo studio BIANCHI, via Barbaroux, 34. 2193

Da vendere anche a piccoli lotti
Terreno fabbricabile di mq. 8000 circa, sito in via Madama Cristina, angoli corso Raffaello e via Michelangelo, in prossimità dei nuovi fabbricati universitari.
Per trattative rivolgersi via Madama Cristina, 97. C 2197

SECONDO INCANTO
con ribasso di prezzo.
Il **15** giugno p. v., ore **9** mattina, al Tribunale Civ. di Torino:
Lotto I, sul prezzo di L. **128,880** — Casa signorile di nuova costruzione, a 4 piani, con 22 alloggi, 8 camere, 18 soffitte e cortile annesso, di are 18.16, al civico N. 37 di via Bava, in prospetto alla collina, sull'angolo delle vie Bava e Balbo, in Torino, regione Vanchiglia;
Lotto II, sul prezzo di L. **6120** — Terreno fabbricabile adiacente, cinto da muro, di are 7.72.
Per maggiori schiarimenti: Presso il proc. RUMIANO, via Bogino, ...; l'avv. LUIGI AUDOLI, via del Carmine, 8, o sul luogo presso l'amministratore della casa. 1148

PER CAMPAGNA IN VALPERGA.
Affittasi **casa** di **13 camere, 7 letti,** giardino, frutteto cinto da muro, comodità di tramvia. — Dirigersi alla farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14. 1746

FABBRICA DI CANCELLATE
in legno e filo di ferro intrecciato

per la chiusura
dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
A. PICTET
TORINO
via Bava, 35, angolo via Santa Giulia.
Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi.*

Avviso alle modiste. La Manifattura in Piume di struzzo, fiori, ecc. **M. Lehmann e C.** di **Berlino** ha aperto i suoi magazzini di vendita a prezzi fissi di fabbrica a **Torino, via Milano,** ang. **S. Dom^o, p° p°.** Grande assort^o Cappelli, fusti per signore e bambini. 1699

CARBOLINA preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogheria **E. Chiaraviglio,** via S. Francesco da Paola, 6, Torino. 1899

AVVISO
Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive e si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga fatto tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.